IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVI — N. 220 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 10 Agosto 1908

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le tasse sugli affari.

Dei principali cespiti dell'entrata, fu rilevato l'altro giorno, soltanto le tasse sugli affari e le dogane hanno registrato nel luglio scorso un minore rendimento, in confronto del luglio 1907.

La depressione dei proventi doganali è conseguenza necessaria di quella sosta, che si è manifestata da qualche mese nel movimento dei nostri scambi internazionali; sosta la quale, in maggiore o minore misura, si verifica in tutti gli Stati, come avremo agio di illustrare in un prossimo articolo.

Le tasse sugli affari, nel loro insieme, hanno dato all'erario L. 28,723,405, cioè L. 856,129 *in meno* del rendimento 1907 (luglio) e L. 7,715,068 *in più* del rendimento previsto (dodicesimo).

Dobbiamo però notare che il rapporto tra accertamento e previsione non può fornire una base sicura di confronti, poichè la riscossione di talune delle tasse, comprese nella voce complessiva « Tasse sugli affari », avviene a periodi irregolari, variabili e talvolta anche saltuari.

Dalle tasse di manomorta, per esempio, si prevede, per l'intiero anno fiscale, un gettito di 5 milioni e mezzo, che corrisponde al rendimento mensile medio di 460 mila lire circa. L'incasso accertato del luglio ha superato già i due milioni e la ragione ne è che la quasi totalità di queste tasse si esige per semestre. Altrettanto ed in senso inverso avviene per le tasse di pubblico insegnamento, le quali avrebbero dovuto dare poco meno di un milione in ragione di un dodicesimo e diedero sole L. 486,000, perchè si pagano generalmente, per una metà, nell'ottobre alla ripresa dell'anno scolastico, e per l'altra metà, nel giugno, alla vigilia della sua chiusura.

I risultati del luglio 1908, confrontati con quelli del luglio 1907, sono esposti per ognuno dei titoli di entrata nel seguente specchio:

	1908	1907	Differ.
Tasse di success.	3,011,922	3,816,167	— 804,245
Id. di manomorta	2,251,482	2,468,985	— 217,758
Id. di registro	6,626,103	6,823,142	— 197,039
Id. di bollo	6,636,156	6,410,521	+ 225,635
Id. in surrogazione del regist. e bollo	7,980,110	7,916,830	+ 63,287
Id. ipotecarie	841,155	736,109	+ 105,046
Id. sulle concessioni governative	890,571	895,241	— 4,670
Totale tasse affari	28,237,506	29,066,945	— 829,439
Tasse di pubblico insegnamento	485,899	512,589	— 26,690
Totale generale	28,723,405	29,579,534	— 856,129

Le cause delle variazioni in più od in meno sono in parte casuali.

Infatti, data la natura aleatoria del cespite, il minor gettito delle tasse di successione dipende da cause eventuali, che sfuggono ad ogni previsione. Altrettanto si deve dire delle tasse sulle concessioni governative e di pubblico insegnamento, le quali registrano una leggiera diminuzione in confronto del luglio 1907.

Nelle tasse di manomorta la diminuzione è soltanto apparente e dipende da un semplice spostamento di versamento, per il quale si riscossero nel luglio 1907 alcune rate, che quest'anno furono pagate in anticipazione nel giugno.

Anche le tasse di registro hanno carattere aleatorio e la differenza a danno del luglio 1908 è dovuta alla registrazione di due contratti di eccezionale entità, verificatasi nel luglio 1907, per l'importo fiscale di L. 216,930.

Tutti gli altri titoli di entrata segnano aumento, per una somma complessiva di quasi 400,000 lire, aumento dovuto:

per le tasse di bollo, alla maggiore tassa di circolazione;

per le tasse in surrogazione delle tasse di registro e bollo, alle tasse di negoziazione e sulle assicurazioni;

per le tasse ipotecarie, finalmente, alle maggiori iscrizioni e trascrizioni.

Rimane, adunque, dimostrato che i titoli di entrata, i quali più specialmente sono indice dell'attività industriale del paese, o registrano aumenti, in confronto del luglio 1907, o mantengono, nella peggiore ipotesi, la posizione conquistata.

Le diminuzioni si sono verificate esclusivamente nei titoli di natura aleatoria e non possono, sia per la loro entità, sia per la probabilità di una ripresa avvenire, essere causa di troppe preoccupazioni.

Con ciò non intendiamo escludere il dovere del Governo di seguirne con occhio vigile ed attento l'andamento e di tenerne preparati i ripari, se il caso di adoprarli dovesse venire.

Politica e Diplomazia

(S) **L'Aja**, 9. — Il giornale *Vaterland* assicura che non si è mai trattato dell'intervento politico della Germania nelle divergenze dell'Olanda col Venezuela.

(S) **Pietroburgo**, 9. — Lo Czar ha espresso in un rescritto i suoi ringraziamenti al Granduca Nicola Nicolajevitc per la felice attività spiegata come presidente del Consiglio della difesa. Lo ha nello stesso tempo rilevato dal suo posto in previsione della prossima revisione dei quadri concernenti il Consiglio della difesa e della riorganizzazione del Dipartimento della guerra.

(S) **Rio Janeiro**, 9. Il Ministro della guerra, maresciallo Rodrigues da Fonseca e il generale Mendes de Moraes, comandante del Dipartimento militare di Rio Janeiro, si sono imbarcati oggi a bordo del vapore *Capo Blanco*, diretti ad Amburgo, dove assisteranno alle grandi manovre dell'esercito tedesco, che avranno luogo in settembre, dietro invito personale dell'imperatore Guglielmo.

La squadra americana nella Nuova Zelanda.

(S) **Auckland**, 9. — La flotta americana delle corazzate si è ancorata nel porto.

L'Unione monetaria latina e gli spezzati d'argento

(S) **Parigi**, 9 — Il ministro delle finanze Caillaux è stato intervistato ad Atene da un giornalista greco circa l'accordo concluso fra gli Stati dell'Unione monetaria latina per aumentare il contingente di moneta divisionaria d'argento, accordo al quale non ha ancora acceduto la Grecia.

Caillaux ha dichiarato che la Francia ha insufficienza di moneta divisionaria d'argento, mentre possiede nelle riserve della Banca di Francia un considerevole *stock* di scudi.

Circola poi in Francia una grande quantità di monete estere, belghe, italiane, svizzere e greche, anche non avendo, in seguito al ribasso del valore dell'argento, che un valore convenzionale. Si è quindi pensato che conveniva trasformare i pezzi da cinque franchi in moneta divisionaria mercè una riconiazione.

Stante gli impegni che la Francia ha preso con gli altri Stati dell'Unione monetaria latina, fu comunicato questo progetto a tutti i Governi interessati, i quali l'hanno in massima accettato con qualche restrizione nei particolari.

Il Belgio, la Svizzera e la Grecia hanno chiesto che siano loro accordate alcune facilitazioni, che noi abbiamo infatti concesso. Le cose sono a questo punto.

DA PARIGI.

(Fonogramma della notte)

Parigi, 10 ore 2.15.— L'addetto nav. dell'Ambasciata russa, cap. di corvetta Pogulajew, ha presentato ieri a nome dello Czar e della Czarina al Presidente Fallières, due splendidi gioielli per la signorina Fallières, in occasione del suo matrimonio.

Il Presidente ha pregato il capitano Pogulajew di far pervenire ai Sovrani Russi i più vivi ringraziamenti a nome suo e di sua figlia.

— Questa mattina dovrà incominciare la serrata decisa dagli intraprenditori parigini contro gli operai terrazzieri.

In seguito però all'intervento personale del Presidente del Consiglio e del Ministro del lavoro, questa serrata sarà ridotta ad un numero insignificante, poichè infatti questa mattina un centinaio circa di operai non saranno ricevuti nei cantieri mentre tutti gli altri lavoreranno.

Si crede però che ogni pericolo di un nuovo sciopero generale sia tramontato.

— Il *Temps* riceve il seguente dispaccio da Vienna:

Il barone Aehrenthal, fedele alla promessa fatta alle ultime Delegazioni, ha diretto un ordine circolare alle Ambasciate, Legazioni e Consolati per ordinare di rispondere in lingua ungherese a tutte le lettere e domande scritte in quella lingua, provenienti da città e da piccole località dell'Ungheria, eccezione fatta della Croazia e della Slavonia.

I rappresentanti, che non avessero a loro disposizione un impiegato che sappia l'ungherese, non avrebbero che a rivolgere le loro risposte all'autorità locale di Vienna, che farà fare le traduzioni in ungherese e le rimetterà in seguito ai destinatari.

— Si annunzia da Costantinopoli che il Comitato « Unione e Progresso » ha designato alcuni suoi membri come delegati presso diversi Ministeri e dichiara vano ogni timore di reazione, così come dichiara impossibile qualsiasi eventualità di una guerra coi paesi limitrofi.

NEI BALCANI

Per le riforme in Macedonia.

(S) **Pietroburgo**, 9. — La stampa approva che la Russia si astenga da qualsiasi intervento in Macedonia in seguito al ristabilimento della Costituzione turca.

Il *Novoje Wremia* crede che la politica russa sia saggia e previdente, perchè procurerà al paese la simpatia dei progressisti della Turchia rigenerata e creerà nella penisola balcanica una situazione favorevole agli interessi russi.

Il *Retch* rileva che il Governo, temendo che gli avvenimenti della Turchia provochino una grave recrudescenza della rivoluzione del Caucaso, ha deciso il richiamo immediato del conte Vorontzoff Dachkow e la sua sostituzione con un altro amministratore più giovane e più energico.

Tra i candidati più probabili si cita il nome del generale Rennenkampf che prese parte alla guerra russo-giapponese.

Lo scioglimento delle bande serbe

(S) **Belgrado**, 9 — I Voivodi capi delle bande serbe in Macedonia e 70 membri dei Comitati serbi, tutti armati e in abiti guerreschi sono partiti ieri per la Turchia per deporre le armi ad Uskub in segno di sottomissione al nuovo regime costituzionale in Turchia.

Alla stazione di Belgrado ottomila cittadini fecero ovazioni ai Voivodi con canti e discorsi patriottici.

Prima della partenza, in un banchetto offerto in loro onore alla stazione, hanno pronunciato discorsi i Voivodi Dovesenski, Dabounski, Petchanatz e Sokolovitc.

Questi furono acclamati e portati in trionfo.

Alcuni viaggiatori turchi che si trovavano sul treno « express » sono stati acclamati col grido di « Viva la Turchia! ».

Durante la notte, al passaggio per tutte le stazioni della Serbia, specialmente in quelle di Lapot, Nisch e Vrania, una gran folla ha acclamato i Voivodi e i turchi.

Alla frontiera turca e lungo la linea fino ad Uskub è stata fatta ai Voivodi serbi una accoglienza solenne cogli onori militari e con dimostrazioni di amicizia fra i serbi e i turchi.

NEL MAROCCO.

(S) **Parigi**, 9. — L'*Echo de Paris* ha da Tangeri: Abd El Aziz attende a Oum Er Rebbia l'arrivo dei contingenti necessari per la ripresa di Marrakesch.

La partenza della mahalla Zim da Mazagan con forti colonne di rinforzo è imminente.

D'altra parte le autorità afidiane di Marrakesch formano pure una colonna per opporsi all'arrivo di Abd El Aziz.

(S) **Tangeri**, 9. — Si ha da Marrakesch in data del 5 corr.: Diciotto vecchi provenienti dalla tribù degli Shraghn sono arrivati ad Allal. Il Caid Raoul, profittando della partenza di tutti gli uomini dei douars degli Shraghn per raggiungere la Mahalla di Aziz, ha razziato i douars.

La Mahalla destinata a fermare Abd El Aziz conta 300 uomini ed attende rinforzi dai Claoa e dai Mesejouja.

Dopo la Costituzione in Turchia

(S) **Costantinopoli**, 9. — Un iradè imperiale destituisce gli ambasciatori turchi a Parigi e a Pietroburgo e il Ministro a Washington.

Si assicura nei circoli della Porta che la destituzione dell'Ambasciatore a Berlino, dei Ministri a Madrid e a Belgrado e del Commissario ottomano a Sofia è imminente.

Zia pascià, ex-Ambasciatore a Vienna, verrebbe nominato Ambasciatore a Parigi e Tarkan pascià ambasciatore a Pietroburgo.

Si dice che il Sultano abbia elargito quattro milioni di lire turche pel miglioramento delle finanze dello Stato.

Osman pascià, tenuto prigioniero dai giovani-turchi, è stato liberato ed è giunto a Salonicco, dove è stato ricevuto con grandi onori.

Il totale delle vittime nel movimento dei giovani-turchi è stato finora di tredici musulmani uccisi e sei feriti. Nessun cristiano è stato ucciso o ferito.

(S) **Costantinopoli**, 9. I giornali turchi annunciano che il Ministero della guerra ha ordinato che venga iniziato procedimento penale contro il comandante della gendarmeria di Rodi, Schafa pascià.

Secondo l'*Ikdam* sono stati soppressi le sovvenzioni ai giornali esteri, gli assegni ai confidenti di polizia e le spese di rappresentanza delle Ambasciate e Legazioni della Turchia all'estero.

Gli armeni residenti a Costantinopoli hanno fondato un circolo politico.

Alcuni giornali richiamano l'attenzione del Governo sul modo col quale dovranno procedere le prossime elezioni, specialmente a Costantinopoli, ove regna grande confusione.

Il Ministro dell'interno ed il Prefetto di Costantinopoli, intervistati da un redattore del *Tanin Fajora*, hanno dichiarato che prima di procedere alle elezioni legislative si procederà a Costantinopoli alle elezioni municipali.

(S) **Costantinopoli**, 9. Siccome il paragrafo 10° del penultimo editto imperiale, considerato come una violazione della Costituzione, continuava a preoccupare alcuni circoli turchi, i quali consideravano questo paragrafo come una violazione del giuramento prestato dal Sultano davanti allo Cheik ul Islam, la *Gazzetta* pubblica una dichiarazione dello Cheik ul Islam, la quale dice che il suddetto editto è stato opera esclusivamente dell'ex-Gran Visir Said Pascià, il quale ha dovuto poi dimettersi.

Lo Cheik ul Islam aggiunge che avantieri, dopo il giuramento del nuovo Ministero, il Sultano ha prestato il seguente giuramento: Io mi impegno davanti a Dio, di conservare la Costituzione per tutta la mia vita. Iddio mi sia testimonio.

La *Gazzetta* aggiunge che queste dichiarazioni dello Cheik ul Islam dissipano ogni sospetto, causato dal penultimo editto.

Nessuno potrà più intromettersi fra il Sovrano ed i suoi sudditi.

(S) **Tripoli**, 9. Redjb Pascià, nominato Ministro della guerra, è partito questa sera per Costantinopoli a bordo del vapore *Salonicco*, accompagnato da ventitre membri del partito giovane turco, per assumere le sue funzioni.

Mehmed Samni Pascià, capo dello Stato maggiore generale, è stato nominato governatore civile e militare interinale di Tripoli, in sostituzione di Redjb Pascià.

ARMI ED ARMATI

Il reclutamento degli ufficiali di complemento in Germania.

Nell'esercito tedesco non basta la constatazione dell'idoneità tecnica per ottenere la nomina di ufficiale di complemento, occorre ancora che il candidato, riconosciuto militarmente idoneo, ottenga il suffragio favorevole degli ufficiali in attività di servizio del reggimento, nel quale desidera essere nominato.

Conseguenza di questa disposizione è stata la esclusione dal quadro di complemento di tutti i candidati di religione israelita.

I partiti liberali hanno spesso domandato provvedimenti onde fosse abrogata questa flagrante e permanente violazione dell'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge; ma sempre senza successo.

Un recente decreto dell'Imperatore dispone che i comandanti di corpo d'armata vigilino affinchè nella scelta degli ufficiali di complemento sia, da ora in poi, eliminata qualsiasi differenza tra i candidati delle varie confessioni religiose.

Questa disposizione è interpretata dalla stampa liberale come manifestazione del desiderio dell'Imperatore che si ponga fine all'esclusione degli ebrei e ricorda in proposito un caso speciale, in cui l'Imperatore si espresse già in questo senso: Nel 1907 gli ufficiali di un reggimento di cavalleria avevano respinto, perchè ebreo, un barone Rothschild. L'Imperatore lo nominò ciambellano di Corte, obbligando con questo suo intervento detti ufficiali a ritornare sulla prima decisione.

La stampa conservatrice ed antisemita è irritata e pretende invece di attribuire un diverso significato del decreto, affermando essere gli ebrei una razza e non una confessione religiosa. Causale del decreto, secondo codesti giornali, sarebbe l'esclusione verificatasi in taluni reggimenti di candidati appartenenti a note famiglie clericali col pretesto, che non si conosceva sufficientemente la loro opinione sul duello.

Ora si attende il decreto alla prova, nell'ottobre, per vedere quale interpretazione gli daranno gli ufficiali.

NEL CILE.

Il porto di Valparaiso.

(S) **Bordeaux**, 9. — Guerard, ispettore generale dei ponti e strade, è arrivato dal Cile, ove era stato chiamato da quello Stato per studiare il progetto del nuovo porto di Valparaiso.

I piani dei *quais* sono già stati accettati. I lavori, importantissimi, comprenderanno un molo di 1500 metri di lunghezza e 60 metri di fondazione.

I *quais* avranno una lunghezza complessiva di 9 chilometri.

L'insieme dei lavori importerà una spesa di 120 milioni.

Credito, industria e commercio

La nota predominante nei mercati esteri, durante la scorsa settimana, è stata la fermezza.

Alla Borsa di Parigi, nelle ultime sedute, si è avuta una relativa animazione che ha determinato un rialzo in quasi tutti i corsi.

Le notizie della Turchia sono accolte con ottimismo e d'altra parte il buon andamento di New-York giova a sostenere i valori americani più trattati in Borsa.

Anche il mercato di Berlino è fermo, sotto l'influenza delle migliori notizie dagli Stati Uniti.

A Londra gli affari sono stati nella settimana scorsa poco importanti, ma la tendenza generale è ferma, specie per le ferrovie americane, domandate alla pari dei corsi di New-York

A Vienna, come nelle altre piazze europee, predomina la fermezza, specialmente nei valori metallurgici, molto domandati a Budapest.

A differenza dei mercati esteri, che mostrano ottimo contegno, alimentati dalla grande abbondanza del danaro, il mercato italiano si mantiene nervoso ed incerto, e di questo malumore fanno le spese ora uno ora altro valore. Permane sempre quel senso di malessere e di incertezza che grava sul complesso degli affari e sull'andamento dei corsi. Tuttavia la settimana si chiude, sulla generalità dei valori, con qualche guadagno sulla precedente.

Mercato inglese.

	1 Agosto	*8 Agosto*
Consolidato	86 5|8	86 5|16
Italiano	103 1|4	103 1|4
Turca	95 —	93 1|2

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che, in seguito alle forti domande di numerario la riserva è diminuita di 1.429.000 sterline e resta a 24.508.451 sterline, cifra tuttora sempre superiore di quasi un milione di sterline a quella della settimana corrispondente dell'anno scorso.

Anche la proporzione della riserva agli impegni è calata di 1 punto e 1\|2 al 48 5\|8 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero, leggermente più teso, ha oscillato fra il 2 e il 2 1\|4 per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — Sempre più forte si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York. La riserva totale è infatti ancora aumentata di 834.200 sterline ed è ora di oltre 80 milioni di sterline con una eccedenza di 11.817.540 sterline sul minimo legale.

Mercato francese.

	1 Agosto	*8 Agosto*
3 0|0 francese	97.—	97.35
3 0|0 perpetuo	96.32	96.37
Italiano	103.85	103.82
Spagnuolo	95.15	95.65
Rendita turca	94.90	94.40

Banca di Francia.

6 Agosto 1908		*Differenza dal 30 Luglio 1908*
Riserva oro	3,219,206,806	+ 20,195,017
» argento	906,835,251	— 365,762
Portafogli	668,491,776	— 209,102,508
Anticipazioni	520,197,155	+ 15,197,018
Conti correnti	548,578,183	— 106,777,126
Id. col Tesoro	194,080,343	— 49,124,882
Circolazione	4,784,936,255	+ 9,518,875

Mercato italiano.

	1 Agosto	*8 Agosto*
Rendita 3.75 0|0	103.90	103.90
Rendita 3 1|2 0|0	103.—	102.65
Banca d'Italia	1310.—	1314.—
» Commerc.	783.—	784.—
Credito Italiano	555.—	558.—
Fondiario Italiano	545.—	545.—
Banco di Roma	102.—	102.25
Mediterranee	395.—	398.—
Meridionali	657.—	656.—
Sicule	575.—	575.—
Navigazione	414.—	416.—
Raffinerie	333.—	335.—
Acciaierie	1364.—	1380.—
Società Veneta	195.—	198.—
Acqua Marcia	1475.—	1475.—
Gas	1040.—	980.—
Omnibus	250.—	250.—
Condotte	320.—	323.—
Immobiliari	260.—	258.—
Beni Stabili	275.—	275.—
Imprese fondiarie	89.—	91.50
Elba	439.—	438.—
Metallurgica	126.—	128.—
Ferriere	237.—	239.—
Ansaldo	191.—	197.—
Zuccheri nuovi	70.—	73.—
Id. Valsacco	50.—	51.—
Montecatini	118.—	118.—
Molini	82.—	80.—
Carburo Roma	828.—	806.—
Kerka	374.—	370.—
Antimonio	106.—	113.—
Azoto	185.—	184.—
Elettrochimiche	72.—	71.—
Concimi	160.—	161.—
Cines	340.—	340.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0|0	353.—	353.—
Ferr. Italiane 4 0|0	502.—	502.—
Banca Italia 3.75 0|0	502.—	502.—
C. Risp. Milano 5 0|0	512.—	512.—
S. Paolo Torino 5 0|0	506.50	507.—
Cambio	100.—	100.—

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

	30 giugno 908	10 luglio 908
Ris. Moneta metallica L.	1003621000	1017201000
Ris. Cambiali estere »	87,792,000	86,060,000
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati »	10,728,000	10,540,000
Portafoglio e anticip. »	480,809,000	442,683,000
Anticipaz. al Tesoro »	—	—
Fondi pubblici »	171,868,000	175,283,000
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93 »	37,427,000	37,384,000
Spese, tasse, sofferen. »	8,044,000	8,219,000

PASSIVO

Circolazione L.	1371189000	1391132000
Debiti a vista »	138,110,000	122,545,000
Id. a scad. (c/c fruttif.) »	60,795,000	77,924,000
Rendite del corr. eserc. »	22,411,000	23,255,000

Banco di Napoli.

Situazione al 20 Luglio 1908.

Rapporto fra la circolazione e la riserva 69.13 0\|0

			Diff. con la situazione prec. in migliaia di L. in più	in meno
Attivo.				
Riserva metallica L.	276,378,955	85	300	
Portafoglio sull'Italia »	112,476,591	52		4431
» sull'estero »	43,284,157	25	634	
Anticipazioni »	21,179,858	96		49
Tit. di Stato o garentiti »	80,550,975	31		18
Partite immobilizzate »	28,494,553	91		87
Spese dell'esercizio	2.816,180	18	43	
Passivo.				
Circolazione »	369,558,100	—		3489
Debiti a vista »	52,179,774	66	444	
Conti correnti fruttiferi »	39,692,867	04	1963	
Fondi accantonati *(per memoria)* »	35,613,206	67		
Rendite dell'esercizio »	7,337,617	04	322	

Conversazioni letterarie.

L. A. Vassallo (Gandolin): *Guerra in tempo di bagni*, racconto, Milano, Fratelli Treves, 1908.

Leopoldo Pullé: *Il segreto di Antonio*, Bologna, Zanichelli, 1908.

Guglielmo Anastasi: *L'Eldorado*, romanzo, Milano, Fratelli Treves 1908.

Chi non ricorda Gandolin? chi non lo rimpiange? Pier Giulio Breschi ce lo fa rivivere in alcune pagine briose di proemio, nella sua qualità di giornalista. Ma nel giornalismo, come nella conferenza, egli portava qualità rare ed eccezionali, e specialmente un brio che anche quando pareva indiavolato, si manteneva garbato e decente, una vena comica inesauribile, che ogni giorno scaturiva da qualche avvenimento, grande o piccolo, che gli avea fornito occasione di ridere, o di commuoversi, di osservare e di discutere. Egli non s'inalzava per lo più a considerazioni generali. Esaminava il fatto per sè, in quanto lo interessava, lo divertiva o lo eccitava; ed ogni giorno gli forniva materia di un discorso vivace ed attraente; perchè nel fatto piccolo egli scopriva sempre un lato che lo rendeva osservabile, e che sfuggiva ai più. Dopo che egli ne aveva parlato, quel fatto, anche minimo, sembrava ingrandirsi e acquistare importanza. Così la cronaca, sotto la sua penna, acquistava spesso dignità di storia umoristica.

Ma i più ignorano ancora che Gandolin fosse anche, o almeno potesse riuscire romanziere. De' molti che dieci anni fa lo lessero a spizzico, parecchi possono aver dimenticato il racconto che si intitola *Guerra in tempo di bagni*, e che ora gli editori Treves ristampano; ma è proprio vero quel che dice il Breschi, che « questo lavoro proverà pure qual posto avrebbe potuto conquistare nell'arte del romanzo Luigi Arnaldo Vassallo, se il giornalismo non lo avesse tenuto troppo per sè ».

A me il racconto fa un'altra impressione: mi sembra, in verità, che, come Gandolin improvvisava graziosi monologhi, così sarebbe riuscito impareggiabile autore di farse. Quello che egli ci ha presentato in forma di racconto, dopo tutto, non è altro che una farsa, che ne ricorda vagamente un'altra barbogia, dell'Avelloni, se la memoria non mi tradisce: *Una scommessa fatta a Verona e vinta a Milano*, poi, il *Casino di campagna*, buon' anima. Nel racconto di Gandolin vi sono molte scene già fatte; anzi, si potrebbe già trovare il disegno di una commediola in tre atti, che s'incalzano; non si sa, in vero, comprendere come lo stesso Gandolin non abbia pensato subito a trarne un lavoro scenico, che non avrebbe sicuramente avuto una grande portata, ma sarebbe riuscito esilarantissimo; e tanto più parrebbe che una simile idea avrebbe dovuto venirgli, posto che tra i personaggi ch'egli mette in iscena e in azione, figurano anche il barone Federico De Renzis e gli attori Bellotti-Bon e Garzes, i quali, senza alcun dubbio, avrebbero destato, con la loro presenza nella commedia, un interesse eccezionale. Tutte le qualità che si possono riconoscere ed ammirare nel racconto di Gandolin sono qualità comiche. Un vecchio ammiraglio che ha una sola figlia adorabile, vorrebbe sposarla soltanto ad un giovane marinaio di sua scelta; ma la giovane ha già innamorato di sè il conte Tibaldi, che la chiede al padre; questi ricusa; i giovani cospirano, e fanno scommessa che obbligheranno il padre a contentarsi del loro matrimonio d'amore; e con una serie di tiri piacevoli all'ammiraglio, riescono, a dispetto della sua idea fissa, a persuaderlo che i giovani hanno ragione e che egli avrebbe torto ad ostinarsi più oltre.

Più di questo, il racconto come racconto non ci dà; in compenso, i... dialoghi che mettono in evidenza il carattere talora in caricatura, de' personaggi e la loro vivacità sono gustosissimi, specialmente in questa stagione di bagni, nella quale il ritorno quasi obbligatorio di una specie di carnevale estivo, sembra permettere una maggior leggerezza di abiti, di linguaggio e di costume, concedere e permettere anche la libertà di qualche burla un po' spinta. Tutto il racconto di Gandolin è uno scherzo; ma vola via con la leggerezza d'uno scherzo di Mozart se si parla di musica, di Boucher se si parla di pittura, di Gavarni se si parla di caricatura. Del resto si capisce anche che tutto debba riuscire così lieve e così grazioso, quando il montatore dello spettacolo comico appare nel racconto il barone De Renzis, l'autore dei leggiadrissimi proverbi, e, poichè alcuno affaccia il dubbio che spingendo la burla fino al segno da far truccare l'attore Garzes da marinaio per presentarlo all'ammiraglio che non avea più visto lo sposo da lui predestinato alla figlia, dalla sua fanciullezza, si possa rasentare il Codice penale, il De Renzis osserva:

— Ma che! la stagione balneare è il Carnevale estivo, e tutto è permesso. In ogni caso, garantisco io, sono membro della Commissione del bilancio e amico intimo del Guardasigilli; piuttosto del questore! — fece Massimo.

— Anche il questore è un amico e per giunta con fantasia di romanziere; è il commendator Serrao: dove occorra, me lo combino io.

Dunque, ne' limiti dell'importanza che si può dare ad una elegante e graziosa commediola, da mettersi con la *Bolla di Sapone* di Vittorio Bersezio e coi *Fuochi di Paglia* di Leo Castelnuovo, o con un proverbio di De Renzis o di Ferdinando Martini, non cerchiamo altro nel racconto di Gandolin e contentiamocene.

***

Se il racconto di Gandolin riesce ad una farsa, chi legge il nuovo racconto di Leo di Castelnovo (conte Leopoldo Pullè) potrebbe credere, sino alla metà di esso, che si tratti soltanto di uno dei tanti episodi della nostra guerra dell'Indipendenza, narrato un po' frettolosamente, in stile di cronaca, senza alcuna pretesa d'arte, senza che l'autore si sia data molta briga d'approfondire lo studio de' caratteri e dei sentimenti, ma, internandosi nel suo lavoro, l'autore, riscaldandosi un poco, gli ha dato un certo vigore drammatico, e quel rilievo ch'è necessario a produrre qualche durevole effetto.

Pare che si tratti di una storia quasi vera; l'autore stesso ha cura, di tempo in tempo, di rendercene avvertiti, perchè non pensiamo che egli abbia divagato in un mondo fantastico.

Ma è verosimile quella sua marchesina Emma, che, dopo avere amato appassionatamente un giovane elegante volontario, anche molto ricco, Paolo Donati, a tal segno da concedersi a lui tutta prima del matrimonio, che divien madre prima che moglie, che si dispera per la morte del suo damo morto a San Martino, quindi per la morte del suo bambinello colpito da meningite, dopo otto anni si infiammi d'uno stesso ardore per il giovane Orso Zeni, il minor fratello dell'amico e confidente, anzi fratello d'armi di Paolo, Antonio Zeni, per quell'Orso che faceva professione di non potere amare se non una vergine purissima, che non avesse ancora amato alcun altro uomo?

Orso finisce poi per accettare Emma anche così com'è, cioè, come quasi vedova; ma non si sgombra nel lettore il sospetto che un matrimonio fatto così non minacci qualche nube sull'orizzonte dei nuovi sposi.

Il solo carattere elevato del romanzo appare Antonio Zeni, che divenuto erede universale dell'amico morto, con l'incarico di disporre della sua grande fortuna « nel modo che egli crederà migliore per la tranquillità della sua anima » avendo saputo in confessione estrema da Paolo che, partendo per la guerra prima di avere sposato Emma la rese madre, destina da prima al bambino dell'amico i beni ereditati, e poi in opere pie in onore e memoria del figlio che gli era stato raccomandato. Nell'animo di lui poi nasce un conflitto quasi tragico di sentimenti, quando egli è combattuto fra il rispetto dovuto alla memoria dell'amico e al suo segreto e l'amor del fratello Orso illuso che Emma sia una fanciulla innocente!

Rivelerà egli la verità ad Orso? o lo ingannerà, tacendogli il mistero che copre una parte della vita di Emma? Emma nuovamente innamorata, non vorrebbe ingannare il giovane che si fida di lei, e tuttavia non vorrebbe perderlo, rivelandogli il vero esser suo. Come uscire da questo imbroglio! La soluzione vien data da una bellissima modella, Frida, che posava innanzi ad Antonio come vergine pura per un quadro destinato ad Orso, il quale doveva raffigurargli la donna ideale. La modella non avea ancora amato alcuno, se bene fosse stata di molti; alfine ama il suo pittore Antonio Zeni, ma neglettа e derisa, si uccide. Emma, udito il caso pietoso, trova una certa analogia fra la sua situazione e quella di Frida, la povera modella, e già si propone di seguirne l'esempio:

« Quella è una donna! » ella esclamò, e si diresse celeremente verso l'uscio.

Antonio indovinò il disperato proposito:

— Orso! – gridò – richiamala tu! Non vedi, se stei va ad uccidersi come ha fatto Frida!

Qual tumulto d'affetti nascesse davanti a quella orribile minaccia nel cuore di Orso, inutilmente ci proveremmo a descrivere a parole. Lo invase il terrore di vedere la vittima della sua passione, quella bella creatura, l'angelo de'suoi sogni, là, lungo il Naviglio, raccolta dall'acqua livida, miseramente affogata, come quella povera crea-

ATTI DEL GOVERNO

Pubblica istruzione. — Diplomi di abilitazione all'ufficio di direttore didattico delle scuole elementari:

Giovannoni Curzio, Pisa - Donati Carolina, Firenze - Elefante Vito, Salerno - Gagliani Ido, Verona - Ferri Maria Eugenia, Napoli.

— Sono traferiti dal 1. settembre p. v. i sottonotati ispettori scolastici:

Gasso Francesco da Bari a Benevento (1ª circoscrizione) - Pastore Antonio da Benevento a Potenza - Castelluzzo Salvatore da Brindisi a Vasto - Luciani Luigi da Camerino a Macerata (2ª circoscrizione) - Cioni Francesco Antonio da Rieti a Orvieto - Longo Antonio da San Bartolomeo in Galdo a Rieti - Refatti Silvio da Bassano a Feltre - Borghese Domenico da Chieti a Susa - Di Tommaso Giovanni da Lanciano a Chieti.

R. Marina — E' contromandato l'imbarco sulla « Lepanto » del colonnello di Stato Maggiore Clemente Lequio.

In sua vece imbarcherà il pari grado Diomede Saveri.

Il ten. macch. Giuseppe Cogliolo cessa dal servizio presso la R. Scuola macchinisti (sostituito dal pari grado Giovanni Ceolin) ed imbarca sulla r. nave « Caprera ».

Dalle Provincie.

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Onoranze al prof. Golgi.

(S) **Corteno**, 9. E' stata oggi solennemente inaugurata una lapide in onore del concittadino senatore prof. Camillo Golgi, vincitore del premio Nòbel.

Il prof. Golgi è stato accolto con grande entusiasmo dalle autorità cittadine e dalla popolazione. L'avv. Rotondi ha pronunziato il discorso inaugurale ed è stato applauditissimo.

Il prof. Golgi, commosso, ha risposto ringraziando.

Ha avuto poscia luogo un banchetto di 150 coperti.

Al levar delle mense hanno fatto calorosi brindisi il rappresentante del Prefetto di Brescia, il rappresentante della Deputazione provinciale e vari altri.

Ha risposto vivamente applaudito il prof. Golgi.

Stasera il paese è fantasticamente illuminato alla veneziana.

Sulle alture circostanti sono stati accesi grandi fuochi di gioia.

Nell' Italia Centrale.

Bologna. 9 - Dopo due giorni di intensa discussione è stato raggiunto l'accordo tra la rappresentanza delle Società proprietarie degli zuccherifici e raffinerie e la Commissione della Federazione operai zuccherieri.

Le norme generali di lavoro presentate nel memoriale della Federazione, ad eccezione fatta dell'art. 4, sono state accettate in ogni singolo stabilimento federato, ed andranno in vigore all'inizio della campagna bietolifera.

Parma 9. — L'istrutteria riguardante il processo degli arrestati del 20 giugno u. s. alla Camera del Lavoro, affidata al giudice Giuseppe Coccapani, sta per essere chiusa. Gl'imputati sono 164.

Da informazioni attendibili risulterebbe che essi saranno inviati alla Corte d'Assise. C'è chi crede che questo interessante processo sarà inviato ad altra sede, per legittima suspicione.

— La Camera di Consiglio presso il Tribunale ha concluso nel processo Franzi-Zaccaria, accogliendo integralmente le conclusioni del P. M. avv. cav. Giulio Campili, rinviando gli atti alla Sezione d'accusa della Corte d'Assise di Parma, la quale sola è competente a decidere il rinvio ad altra sede.

Perugia. 9 — I danni prodotti dal temporale che devastò le campagne nel circondario di Terni, furono maggiormente sentiti nel Comune di Bonacquisto ove molte case sono danneggiate e crollate.

E' caduta pure la volta della chiesa parrocchiale ed assai danneggiata è la casa del parroco.

Il danno maggiore e veramente grave è però quello delle campagne essendo stati letteralmente distrutti tutti i raccolti, come del resto è avvenuto in altri Comuni.

Il Sottoprefetto di Terni recatosi sul luogo ha potuto constatare che non vi sono vittime umane, ma che i danni alle povere casupole della frazione Bonacquisto e di altre limitrofe sono irreparabili. Quasi tutte sono pericolanti.

Nell' Italia Meridionale.

Taranto. 9 — (*Karlos*) - Il commissario prefettizio, cav. Lauricella, sta disciplinando i pubblici servizi, specie quello dell'igiene, che ha bisogno di nuovo indirizzo nell'interesse della salute pubblica.

Il cav. Lauricella è partito per Lecce onde presentare il bilancio di competenza del corrente esercizio.

Napoli, 9 ore 18. — Oggi al villaggio del Vomero Nuovo, con l'intervento del card. Prisco e delle autorità cittadine è stata posta la prima pietra per la costruzione delle case popolari. Dalla sede della Società di donna Albina è mosso un lungo corteo composto di moltissime Associazioni con bandiere e bande musicali che presenziò alla bella cerimonia.

Nelle Isole

Trapani, 9. — Mentre il vice-brigadiere Vizzini ed i carabinieri Carrubba, Di Dio e Piraino erano appostati in contrada Mirabella in territorio di Castelvetrano per attendere gli autori di una lettera minatoria, diretta a tal Filippo Parrino residente a Menfi, furono fatti segno a vari colpi di fucile e rivoltella da parte di tre malfattori.

I carabinieri risposero al fuoco uccidendo un malfattore non ancora identificato, mentre gli altri due, protetti dalle accidentalità del terreno, sono riusciti a fuggire.

I carabinieri rimasero illesi.

Siracusa, 9. — La causale dello sciopero degli operai addetti alla Società elettrica della Sicilia orientale per lo scavo del canale in territorio di Avola Antica, è un ingiustificato motivo di malcontento di circa 80 operai verso il mercatore Mancari.

In seguito a pratiche conciliative del direttore dei lavori, ieri, gli scioperanti sono tornati al lavoro.

ECONOMIA E STATISTICA.

L'industria dell'amianto.

L'importanza sempre crescente che va prendendo l'amianto per le nuove sue applicazioni, richiama l'attenzione di quanti si interessano di cose economiche.

L'amianto, pei lettori che non lo sapessero, è una sostanza minerale, più propriamente chiamata asbesto, ed è composta di silice, magnesia e calce.

L'amianto, oltre alla proprietà di prestarsi alla tessitura e feltratura, ha pure quella di essere incombustibile e di resistere all'azione della maggior parte degli agenti chimici.

Coll'amianto in bioccoli si fabbrica anzitutto il cartone, e si ottiene il feltro. Coi fili si fabbricano tele, che molte volte si alternano con tessuti metallici. Essi entrano pure nella composizione di oggetti di caoutchouc, servendo spesso di *bourrages* per rivestire i tratti di congiunzione delle tubature, degli stantuffi di macchine a vapore, delle pompe, dei compressori.

L'amianto entra poi nella costruzione degli accumulatori elettrici, e sostituisce vantaggiosamente il feltro nelle pile, in cui i liquidi acidi deteriorano troppo presto i feltri ordinari.

Come calorifugo, sia in polvere che in filamenti, l'amianto viene applicato sotto forma di fogli, materassi, corde miste a juta, e ne sono note le applicazioni agli scenari dei teatri, alle stufe a gas ecc, come sostanza incombustibile.

Non è molto si è pensato di utilizzare gli abbondanti residui in polvere depositati nelle cave di amianto. Due americani, Norton e Withney, ne hanno ottenuto ciò che è stato chiamato legno di amianto. Il suo peso specifico è, dal 60 al 70 per cento, superiore a quello della quercia; un pezzo orizzontale caricato nel suo mezzo presenta una resistenza superiore del 75 0[0 a quella di un pezzo uguale di pino.

Impregnato di sostanze cattive conduttrici della elettricità, il legno di amianto costituisce un eccellente isolatore, ed essendo meno fragile del marmo e dell'ardesia, può convenire benissimo alla confezione dei quadri di distribuzione elettrica.

Grandi cave di amianto sono state scoperte a Criqueland West, nell'Africa del Sud. Sono già note quelle del fiume Orange, nella colonia del Capo. Il movimento commerciale della Colonia del Capo, secondo i dati raccolti da quella Camera di commercio raggiungeva per l'amianto una cifra considerevole.

Il Canadà è fra i migliori produttori di amianto: l'esportazione si aggira su 1,311,535 dollari. I migliori clienti del Canadà sono gli Stati Uniti, la Gran Brettagna e la Germania.

Anche il Belgio da qualche anno ne importa delle quantità sempre crescenti.

I prodotti delle fabbriche di Anversa e di Anvelais sono esportati in Inghilterra, Svezia, Norvegia, Danimarca, Germania ed anche fuori d'Europa.

Si trovano pure ricche cave di amianto in Russia e nell'isola di Cipro. Verso la metà del 1907 una Società concessionaria delle cave di quest'isola faceva conto su una produzione annua di 1000 tonnellate.

Alcuni giacimenti di amianto vi sono pure in Corsica, nei Pirenei e nel Delfinato.

Finalmente anche l'Italia possiede Cave di Amianto anche nella Valtellina ed in Val d'Aosta, ed il prodotto italiano è riconosciuto come il migliore per qualità e per la lunghezza e lo splendore della fibra.

Il commercio dello zucchero in Inghilterra

(S) **Londra**, 8 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che abroga, a datare dal 1° settembre prossimo, i decreti del Consiglio privato 11 agosto 1903 e 23 marzo 1905 che proibivano l'importazione in Inghilterra degli zuccheri della Danimarca, della Russia, della Spagna e della Repubblica Argentina.

L'importazione degli zuccheri di tutti paesi in Inghilterra sarà libera a datare dal primo settembre.

Gli zuccheri di transito in Inghilterra con destinazione per un paese firmatario della Convenzione di Bruxelles, dovranno essere sempre muniti del certificato di origine della dogana inglese per poter beneficiare delle tariffe minime all'entrata nel paese firmatario.

Mercati italiani ed esteri

Cereali.

Ad Alessandria, frumento al tenimento da lire 25.50 a 26. Meliga 16.50. Segale 20 a 22. Avena da 19 a 21 al quintale. A Vercelli frumento da 25.25 a 26.25, segale 16.75 a 17.75, meliga 16.25 a 17.75, avena nostrana e nera 16.50 a 17.50.

A Verona frumenti meglio tenuti, frumentoni aumentati, avene ferme. Frumento fino da 24.80 a 25, buono mercantile da 24,60 a 24.75, basso 23.90 a 24.25, granturco pignoletto da 19.25 a 19.75, nostrano colorito 18.50 a 19, basso da 17.50 a 17.75, Segala nuova f. d. 17 a 17.50, avena 17.15 a 17.65 al quintale.

A Rovigo frumento in aumento di frazione da 24.50 a 25, frumentoni esauriti, avene stazionarie da 17 a 17.50 al quintale.

Olio d'oliva.

A Bari olii d'oliva: frattati da L. 145 a 150, extra sopraffini da 150 a 160, fini 125 a 135, mezzi fini 120 a 125, mangiabili 112 a 118 al quint.

Vini.

Ad Alessandria vino rosso comune prima qualità da L. 20 a 25, seconda id. 18 a 22 l'ett. A Bari vini da taglio sup. L. 15 a 18, fini a 18, corr. 10 a 12, bianchi 10 a 14 l'ett.

Zuccheri

Mercato attivissimo a prezzi fermi tanto nei raffinati che nei greggi.

Raffinati nazionali extra fini pronti e per consegna fino a dicembre L. 131,50 a 132, e da gennaio a giugno 1909 fr. 131 a 131,25 i 100 kg.

Avana chiaro (imitazione) da fr. 128 a 129; cristallino barbabietola 128 a 129; Maeflar inglese n. 1, 122; nazion. greggi n. 1 fini pronti e per consegna da gennaio a giugno 123; n. 2, 120, n. 3 da 117 il quint. sul vagone in Raffineria.

Lane

A Foggia lane prima condizione da L. 267 a 277, seconda 248 a 258, qualità comune 225 a 235, lana sucida 185 a 190 per quint.

Bestiami

A Alessandria, vitelli prima qualità da L. 100 a 120, seconda da 95 a 100. Buoi e manzi prima qualità 80 a 90, soriane prima 55 a 60 al quintale. A Milano vitelli immaturi prima L. 1,15, seconda 95, d'allevamento da 1,20 a 1,25 peso vivo. I vitelli immaturi subiscono 2 chili di tara.

Agrumi

Mercato calmo, prezzi deboli.

Limoni di Sicilia da L. 2 a 3 la cassetta; aranci id. da 8 a 9, detti di Sorrento 7 a 8 alla cassa reai calata Genova.

Prodotti chimici.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi lire 11,75, Cloruro di calce in fusti di legno duro 13, Clorato di potassa in barili di 50 chilò 77, Solfato di rame prima qualità 51,—, di ferro 6.50, Carbon. ammoniaca 74.25 minio rosso L B. e C 40,75 Bicromato di potassa 73.50 - di soda 62.65 Soda caustica bianca 60[62 L. 23, id. 70[72 L. 26, id. 76[77 L. 27,65, Allume di rocca in pezzi 15, in polvere 16,25, Silicato di soda « Gossage » 140° T. nera 11,50, id. 75° 9,50, Bicarbonato di soda 1[2 luna di chilò 50 in barili 18,50, Borace raffinato in pezzi 42,50, in polvere 45, Solfato d'ammoniaca 24 0[0 buon grigio 31,25, Sale ammoniaca prima qualità 109,50 seconda 108,50 Magnesia calcinata Pattinson in flacone da 1 lib. 1,35, in latte 1 lib. 1,20.

L'Esposizione agricola-industriale DI PIACENZA

La cerimonia inaugurale.

Piacenza, 9. — La città è imbandierata, numerose musiche percorrono le vie animatissime.

Alla stazione ferroviaria, imbandierata e gremita, attendono l'arrivo dell'on. Sanarelli, il quale viene a rappresentare l'on. Ministro di Agricoltura alla inaugurazione della mostra, il sen. Tassi i deputati Raineri, Fabbri, Cipelli e Manfredi, il Prefetto, il Sindaco, la Deputazione provinciale col suo presidente e le altre Autorità.

L'on. Sottosegretario di Stato dalla stazione si reca direttamente all'Esposizione per la cerimonia inaugurale.

Sono presenti alla cerimonia le autorità cittadine e provinciali, i deputati, il comandante la divisione e molti invitati.

Dopo brevi parole del Sindaco, Pollastrelli, che porge all'on. Sottosegretario il saluto della città, e dell'on. Raineri, presidente del Comitato della Esposizione, sorge a parlare l'on Sottosegretario di Stato.

Il discorso dell'on. Sanarelli.

Esordisce con un caldo saluto alla città di Piacenza e, ringraziato per l'invito gentile, si dichiara lieto di presenziare una solenne cerimonia, che si collega ad un grande avvenimento destinato a segnare una tappa memorabile nella luminosa tradizione economica e civile del popolo piacentino.

Il Po venne infatti giustamente raffigurato come un'arteria massima della vita italiana, come un poderoso sistema di correnti, che fra le Alpi e l'Adriatico, vanno propagando tesori inesauribili di pensiero e di forza, di sentimento e di ricchezza.

Sul territorio amplo e ubertoso, che più da vicino sente la virtù rinnovatrice di queste correnti, echeggiano da secoli i suoni della leggenda e della epopea, mentre la voce severa della storia ricorda alle generazioni attuali le infinite battaglie, che su questo magnifico anfiteatro, la nazione italiana ha sostenuto a difesa della libertà, della cultura e del diritto contro l'impeto delle barbarie.

Il genio politico di Roma fu rapido ad intuire che in ogni tempo, la salvezza della patria italiana si sarebbe decisa o sul gemino mare o fra le Alpi ed il Po: e nel tempo stesso che spingeva le sue navi rostrate per tutte le vie del Mediterraneo, collocava Cremona e Piacenza, colonie formidabili, a vigilare in nome della civiltà latina, le due sponde del classico fiume.

Esse avevano una parola d'ordine da opporre a chiunque presumesse violare il territorio sacro della patria: di qui non si passa! E per oltre un millennio la fecero rispettare con singolare fedeltà di cittadini, con insuperata fortezza di soldati!

Ma il nuovo ponte che Piacenza ha costruito sul Po per congiungere terre fiorenti di ubertà, disseminate di aziende agricole, di opifici e di cantieri, e la grande esposizione del lavoro a cui essa ha oggi chiamate le città sorelle, ammoniscono che un'altra parola d'ordine fu comunicata nell'età nostra alle forti e belle città dell'Eridano, e in particolar modo a Piacenza gagliarda, operosa e ospitale.

Non è parola di sopraffazione e di violenza, ma parola di amore, di giustizia, di lavoro e di pace, degna di Piacenza romana, di Piacenza italiana, di Piacenza lavoratrice, grande e geniale che guarda sicuramente verso i trepidi bagliori di una grandezza avvenire.

Per essa la parola d'ordine confidatale dal Senato e dal popolo romano, confermatale dai comizi del libero comune, consacrata col sangue dei soldati e dei martiri, ebbe un'altra interpretazione diversa nella forma, non già negli intendimenti e nel fine, allorchè i due possenti intelletti italiani del secolo XIX, i piacentini Giandomenico Romagnosi e Melchiorre Gioja oltrepassando le linee fermate da Giambattisto Vico, rivelarono le leggi mirabili che governano i fatti umani, riducendoli a perfette equivalenze delle facoltà morali e della potenza economica dei popoli che ne furono attori.

La scolta vigilante del Po divenne allora antesignana del rinnovamento politico ed economico del paese, con l'esempio meglio che con la parola, cooperò a restaurare per tutta la penisola il culto dell'agricoltura che promuove ed alimenta tutte le industrie che è l'attività più degna degli uomini liberi.

Ma Piacenza ha operato ai dì nostri un altro prodigio.

Educata alla virtù della parsimonia e della previdenza, ammaestrata, non dalle luminose vanità dei dottrinari, ma dal sapere e dall'esperienza di saggi economisti, essa ha veduto ed affermato che la fortuna dell'agricoltura nazionale, si può ritrovare allora soltanto che gli agricoltori siansi stretti nel fascio romano della cooperazione.

E così ha creato una serie ordinata di quelle Associazioni che centuplicano le forze della produzione e garantiscono la fortuna degli scambi; così ha potuto costituire la potente Federazione dei consorzi agrari, baluardo invincibile contro gli assalti dell'usura e dei mediatori, contro le insidie dei rapinatori delle borse e dei pubblici mercati!

Da questo spettacolo di lotte e di vittorie si è confortati a sperare più fermamente che mai nella redenzione economica e sociale del popolo italiano.

Infatti l'Italia ha imparato ormai che il riscatto civile non è tutto, e quello stesso ardore che le valse la conquista della sua indipendenza politica essa dedica ora con rinnovata energia e con mirabile fede nell'avvenire, al suo riscatto economico.

L'on. Sanarelli continua celebrando la importanza e la bellezza di questa Esposizione, che dimostra la parte cospicua occupata dalla regione emiliana nel movimento della Nazione verso l'unica forma di vita consentita oggi ai popoli dal progresso sociale: la vita delle iniziative e del lavoro fecondo.

La lotta che si combatte oggi fra le Nazioni assume sempre più un carattere economico, sicchè risultano più forti quelle che sanno rendersi più presto indipendenti dai prodotti delle altre.

Voi formerete, aggiunge l'on. Sanarelli, un gran popolo di agricoltori che per merito di scienza e di perseveranti fatiche sanno trarre da una terra privilegiata doni ognor più abbondanti e pregevoli: voi costituirete le legioni dei lavoratori, che dalla materia trasformata sanno imprimere il suggello italico della bellezza; voi sarete l'anima delle flotte mercantili che andranno ricercando gli scali e gli emporî, dove un dì i mercatanti e i banchieri italiani saldamente dominarono; voi sarete per la Patria i pacifici e fortunati conquistatori della ricchezza.

Fu detto che la libertà è la lancia di Achille: ferisce e risana. Altrettanto può affermarsi delle armi che sono impugnate dal lavoro, dal nuovo signore dell'età nostra: esse possiedono più che la virtù di offendere quella del confortare e del guarire. Giacchè cessato il frastuono delle lotte tumultuarie che contrassegnano le grandi trasformazioni umane, il buon senso e la ragione riprendono l'impero e impongono ai vincitori ed ai vinti la legge del rispetto, della concordia e della giustizia.

Piacenza intanto c'insegna in qual maniera, superando rapidamente il ciclo delle aspre dispute e delle lotte iraconde, si possa, per consiglio di studi, di lavoro e di cooperazione, trapassare felicemente dalle armonie economiche alle armonie sociali: Piacenza, il cui popolo rappresenta non solo un grande valore nel patrimonio nazionale, ma anche un esempio vivente di carattere, una splendida rivelazione di coscienza italiana!

Conclude con un inno alato al lavoro nazionale, simboleggiato oggi dalla Esposizione piacentina, che dichiara aperta e propone alla emulazione delle altre regioni italiane.

Il discorso, interrotto frequentemente da applausi, è salutato da una acclamazione.

Terminati i discorsi, l'on. Sanarelli, le autorità e gli invitati hanno visitato tutte le gallerie della mostra.

Drammi di terra e di mare.

Incidente aereostatico

(S) **Madrid**, 9. — I giornali pubblicano un dispaccio da Saragozza, il quale dice che un pallone dirigibile del parco aereostatico di Guadalajara che faceva un'ascensione ha avuto un guasto al timone ed è rimasto in balia di un vento violento. L'involucro si è rotto, ma grazie alla presenza di spirito del capitano, che montava il dirigibile questo ha potuto lentamente prendere terra.

La folla ha fatto grandi ovazioni al capitano.

Una bomba a bordo.

(S) **Barcellona**, 9. — A bordo del piccolo vapore « Colombina » che fa il trasporto dei passeggieri nell'interno del porto è scoppiata una bomba che ha ferito tre persone.

Il vapore aveva fortunatamente sbarcato poco prima tutti i suoi passeggieri cosicchè non vi sono da deplorare più gravi accidenti.

(S) **Barcellona**, 9 — Il vapore a bordo del quale è scoppiata una bomba fa il servizio fra Barcellona e Barcellonetta.

Esso era ancorato all'imbarcadero di Barcellonetta, quando avvenne l'esplosione.

L'ordigno era avviluppato in un pezzo di stoffa ed ha causato al vapore danni senza importanza; invece avrebbe fatto un gran numero di vittime se fosse scoppiato pochi minuti prima mentre il vapore faceva la traversata carico di viaggiatori.

La peste nelle Azzorre

(S) **Lisbona**, 9 — Si ha da Agualva (Azzorre) che un malato di peste è morto il 7 corr.

Una donna che assisteva due suoi figli è stata anche essa presa dal male.

Si assicura che il Portogallo pagherà 1100 contos di reis di indennità al sindacato del Sanatorio di Funchal (isola di Madera) per annullare la sua concessione.

Il colera in Russia.

(S) **Pietroburgo**, 9. La statistica ufficiale dell'epidemia colerica reca che nei Goverai di Astrakan e di Saratow e nel territorio del Don, dal principio del morbo e cioè dal 21 luglio fino all'8 agosto vi sono stati 364 casi di cui 174 seguiti da morte.

TEATRI ED ARTE

Lirica. — La nuova Direzione della Scala ha fissato il cartellone del prossimo carnevale, che consta delle seguenti opere: *Armida* di Gluck, *Sonnambula*, *Andrea Chénier*, *Manon Lescaut* di Puccini, *Iris*, *Vespri Siciliani* e *Valchiria*.

Nelle prime due canterà il tenore Pulverosi e per le altre tre il Garbin; nei *Vespri* e nella *Valchiria* il Bassi.

Dirigerà il m. Vitale.

— Col *Crepuscolo degli dei* si è chiuso a Bayreuth il primo ciclo delle rappresentazioni di quest'anno, che sembra non sia riuscito degno delle tradizioni di quel teatro.

Luigi Burgstaller (Sigfrido), la Gulbranssen (Brunilde) lasciarono a desiderare; gli altri fecero bene, se non ottimamente.

I giornali tedeschi, traendo ora il bilancio del ciclo, dicono che esso fu tenore che il tempio di Wagner scemi d'importanza, rilevando sopratutto che la scelta dei cantanti fu infelice.

Aste. — Prezzi di quadri venduti all'asta a Parigi:

Lo Stagno di Corot 13,000 franchi.

Biblis di Henner 13,000.

Il pastore e il suo gregge di Charles Jacque 13,000.

Passeggiata in un Bosco di Diaz 7000.

Cortile di fontana di Jules Dupré 7000.

Tramonto di sole in campagna di Harpignies 5100 franchi.

Paniere di uva di Fantin-Latour 4,600.

La Driade sorpresa, dello stesso, 4100.

Rose Dahlias e Parruche in un vaso dello stesso fr. 2900.

I Pattinatori di Jongkind 4405.

Incubo, di John Lewis Brown 900.

Il Giudizio di Paride, pastello di Fantin Latour fr. 7300.

Il gregge di montoni, idem di Charles Jacque fr. 2300.

Contadina che allatta suo figlio idem di Lhermitte 1919.

Bragozzi e Gondole nel Canal Grande, di Ziem, fr. 5300.

La riva degli Stagni in Camargue, idem dello stesso, 4500.

La prima delle " Maschere " a Livorno

Livorno, 9, ore 12. — Iersera al Goldoni, affollatissimo di tutto il fiore della colonia bagnante e della aristocrazia cittadina, venne data in modo veramente artistico la prima delle *Maschere* diretta dallo stesso Mascagni, con successo assolutamente trionfale.

Rosaura, la acclamatissima Ernestina Poli Randaccio; *Florindo*, il rinomato Piero Schiavazzi; *Pantalone*, il Beccucci Silvio: il *Capitano*, l'Ardito; *Tartaglia*, il Sabbi Aurelio, e gli altri artisti tutti, con l'orchestra e i cori ottimissimi, contribuirono egregiamente alla completa riuscita dello spettacolo. Mascagni, salutato al suo apparire, fu replicatamente chiamato alla ribalta alla fine di ogni atto.

L'opera è stata giudicata a Livorno per un vero gioiello di armonia.

La signora Lina Mascagni ed i figli godevano del trionfo di Pietro Mascagni dal palco di proscenio.

Erano presenti anche Gemma Bellincioni, Angelina Tiberini Ortolani, Nanni Targioni-Tozzetti e Guido Menasci.

Livorno, 9, ore 12.30 — Tre teppisti ordinariamente interessati alla claque teatrale, rifiutati dall'impresa, sicura della loro inutilità si vendicarono gettando dal lubbione cipolle e mele prima della romanza della donna squisitamente interpretata dalla Randaccio.

Il maestro Mascagni sospese allora la rappresentazione e protestò contro tale infamia, ritirandosi.

I disturbatori furono allontanati, protetti dagli agenti dal furore degli spettatori.

In seguito ad una dimostrazione calorosa da parte degli spettatori, degli artisti e dei cori, il maestro riprese la direzione e la rappresentazione proseguì fra un crescendo di entusiasmo.

Furono bissati tutti i principali pezzi. Vi furono una decina di chiamate ad ogni atto.

Come di consueto Mascagni diresse senza spartito.

All'uscita il maestro fu accompagnato trionfalmente all'Albergo quantunque la rappresentazione terminasse alle ore 2.

SPORT

La gara a coppie della Società Romana di nuoto — Iermattina nelle torbide acque del Tevere, si è effettuata la gara a coppie su percorso di chilometri 2 e mezzo, bandita dalla Società Romana di nuoto.

Erano inscritte 8 coppie.

Della Società Romana erano inscritte le coppie: Bronner-Immelen, Della Porta-Serventi, Schraider-Marini e Martinetti-Donati.

Della Lazio le coppie: Retacchi-Faccani, Brogani-Perret, Tofini-Forlivesi e Bitetti Delle-Fornaci.

Appena data la partenza, s'è impegnata una lotta accanita tra Bronner e Retacchi, il quale tre volte ha preso la testa. Terzo veniva splendidamente Brogani; poi altri della Lazio.

La lotta fra Bronner e Retacchi ha seguitato durante tutto il percorso con grande sforzo di quest'ultimo: Bronner taglia primo il traguardo impiegando minuti 17 e 38"; secondo Retacchi in minuti 17 e 41"; terzo Brogani in minuti 17 e 44". Questi ha fatto una corsa splendida, essendo arrivato insieme con i due più forti del Tevere. Quarto Faccani; quinto Perret; sesto Della Porta; settimo Immelen: ottavo Serventi: nono Bitetti; decimo Delle Fornaci; poi gli altri più distanziati.

La Coppa premio alle Società è stata vinta dalla « Lazio » che si è messa in gara con ottimi elementi.

La Società Romana non aveva che il campione Bronner, il quale, sebbene rimasto vincitore della gara, non è stato sufficientemente coadiuvato dagli altri soci della Romana, la quale si è presentata solo per onor di firma, quale banditrice, per non fare annullare la gara.

---

tara perduta. Accorrendo, proruppe in un grido pieno di spavento e di amore:

— No!!... No!!... Fermati!... Fermati, Emma mia!

A queste parole, ella si arrestò esitante, stupita, quasi incredula; poi fissò Orso con un lungo sguardo, e

— Mia... hai detto?... Ripetilo!

— Sì, mia! — ripetè Orso appassionatamente, e le stese le braccia.

Così il romanzo termina in tragicomedia. Leo di Castelnuovo, felice autore drammatico, ha dovuto vedere egli stesso il lato comico e il lato tragico di alcuni de' suoi personaggi; ma forse se egli avesse dovuto metterli in scena, li avrebbe meglio levigati e trattati con maggior finezza; e nella rappresentazione scenica, non volendo convertire il dramma in *pochade* rabelesiana, avrebbe soppresso certamente alcune volgarità, come l'incidente riferito alla pag 40, sul quale l'autore, che è uomo di buon gusto, avrebbe, senza pregiudizio alcuno per l'arte e per la verità storica, cui non importa veramente che una cosa sia avvenuta in un modo più tosto che in un altro, potuto sorvolare. Egli ha forse pensato al gran Plauto, il quale, *exhilarandam caveam*, si era innanzi alla plebe romana permesso qualche scherzo grossolano, che ad Orazio buongustaio *emunctae naris* faceva forse torcere il naso; ma i lettori di Leo di Castelnovo non sono plebe, e l'aneddoto scabroso, che anche i signori si permettono talora in crocchio riservato, in un *fumoir*, dopo un pasto copioso, non lo gitterebbero facilmente in piazza.

***

Guglielmo Anastasi non è nuovo all'arte del romanzo. Tempra di scrittore robusto, egli ritrae fortemente ciò che vede; e vede molto, vede bene, perchè vive in mezzo al mondo che egli rappresenta, le sente in tutti i suoi fremiti, lo rende in tutti i suoi aspetti, anche quando essi non sono i più simpatici.

La sete dell'oro è una delle principali passioni che viziò la vita italiana dal risorgimento in quà. Dopo i liberatori, vennero gli sfruttatori; dopo le cruente battaglie, i corvi, gli avoltoi, le iene, gli spogliatori. L'Italia nuova parve un Eldorado, che bisognava non già accrescere di bellezza e di ricchezza, ma scovare in fretta, per esaurirlo. Fu una vera smania impaziente di arricchire, fu una caccia forsennata al milione. Torino, Milano, Roma specialmente avevano già, in più occasioni, provocato crisi, fallimenti e scandali, che accusavano il morbo; di recente, è venuta ad aggiungersi l'epidemia genovese. Dopo il *Corrado Brando* di Gabriele D'Annunzio, il quale ci rappresentava il superuomo, il conquistatore che, per salire più alto si farebbe un monte di cadaveri, e la *Flotta degli Emigranti* di Rastignac (Morello) dramma che ci mostra tutto l'imbroglio nascosto sotto certe operazioni di commercio e d'industria apparentemente grandiose, eccoci un vigoroso romanzo dell'Anastasi, che ci fa presente l'agitazione febbrile di una gran parte della città di Genova, dominata da una subita violenta passione d'arricchire in fretta, con qualsiasi mezzo.

Uno dei spettacoli umani che mi hanno destato maggiore orrore e spavento mi offerse, or sono poco più che tre anni, la borsa di Nuova York, in un giorno di maggior concorrenza. Un amico americano mi aveva agevolato l'ingresso ad un alto balcone della sala della borsa, onde si dominava tutto il movimento e tutto lo strepito. Quali strani rumori venivano su a me, come da una bolgia dantesca.

Voci alte e fioche e suon di man con elle. Accanto a chi leggeva in un angolo della sala pacificamente il suo giornale, o almeno fingeva di leggere, per mostrare la sua calma ed indifferenza, era un correre affannoso di agenti e di fattorini, un pigia pigia intorno al luogo dove si compravano o si vendevano titoli, un allungar di mani, uno sporger di teste, urli, preghiere, bestemmie, tutto confuso in varii crocchi, che facevano, nell'insieme, uno sconcerto spaventoso, come di strumenti intieramente scordati, che non arriveranno mai ad intonarsi: il telegrafo e il telefono, senza posa portavano ordini e contrordini continui, che facevano raddoppiare la furia e la ridda de' milioni ballanti e messi in giuoco. Ogni giuoco è un' insidia e si risolve in un furto; ma quello colossale che si fa in borsa è veramente mostruoso. Io non so chi sia stato primo, nel secolo passato, a inventare i giuochi di borsa: ma chiunque sia, inconsapevolmente forse, è stato il più gran malfattore della età nostra, il più gran disturbatore della pace delle famiglie e della moralità pubblica.

Il romanzo dell'Anastasi si svolge tutto intorno ai recenti giuochi di borsa della città di Genova, agli speculatori ed alle loro vittime. Alcuno mi susurrò che l'autore stesso, se non fu veramente, corse gran rischio di rimanere egli stesso tra i sacrificati; in ogni modo, conobbe molte vittime e dovette sentirne pietà; quindi sorse il motivo principale che lo spinse a scrivere questo romanzo materiato e nutrito di fatti reali; se bene il romanzo non arrivi a nessuna conclusione, anzi lasci il mondo com'è, perchè continui ad andare come va, anche alla sua perdizione. Il miliardo americano è divenuto l'ossessione dei milionarii italiani. L'Anastasi ha voluto mostrarci questa ossessione. Nella lotta, si cade spesso, ma, dove vi è molta audacia, e molto ingegno, si risorge; e il suo Mario Aldovisi non si lascia domare dagli eventi, ma, dopo l'apparente naufragio, ritorna a galla, e ricomincia la lotta; una volta egli aveva forse onestà e serietà di sentimenti; ora egli specula nel falso e nel vuoto, pur che riesca; una volta egli amava davvero, fortemente, adorandola, una sola donna; ora egli si contenterà, come di trappole negli affari, di amori decorativi; un gran finanziere deve avere un amante molto in vista, desiderata da molti, posseduta da pochi, perchè costa troppo.

Egli aveva amato molto, sia pur soltanto voluttuosamente, una donna, ma per conto suo; ora che la sua Laura ha dovuto seguire il marito in una piccola città di provincia, egli non potendo seguirla, nè rapirla in altro modo perchè gli affari lo ritengono a Genova, ora si direbbe ch'egli ama ancora, ma per conto di altri, per farne mostra. Egli che sfida, con la temerità, l'opinione pubblica negli affari, mostrandosi sempre audacemente imperioso, la lusinga poi con l'ostentazione di una falsa ricchezza, d'un fasto, d'una pompa di esteriorità, che devono, a parere suo, mantenergli con l'illusione il credito. Ma questo Mario Aldovisi può essere un uomo felice? La morale della favola è nella seguente conclusione:

« Rimasto solo, Mario Aldovisi riversò la testa all'indietro, chiuse gli occhi un istante, come se volesse assopirsi. Provava ad un tratto, un senso di tedio profondo, una grande stanchezza di tutto e di tutti, un inesplicabile bisogno di quiete, di riposo. Il suo scetticismo s'era aggravato, in quegli ultimi tempi; la sua filosofia arida, amara, non gli concedeva nemmeno di gioire di quell'ora di trionfo. Era potente; aveva saputo fiaccare l'arroganza dei suoi nemici; riceveva l'omaggio di una folla d'adulatori e di clienti, e frattanto si sentiva triste, deluso, come se ogni cosa gli sembrasse, ad un tratto, vana, inutile, anche quella gran lotta che aveva sostenuta, anche quel lusso principesco di cui aveva voluto circondarsi.

Intuiva, comprendeva lucidamente, in quel punto, che non avrebbe mai potuto raggiungere ciò che mancava alla sua vita, conquistare quella serenità, quella pace dello spirito, che fanno l'esistenza felice, ottenere l'equilibrio, l'armonia perfetta delle proprie facoltà, delle proprie energie. La realtà ironica della sua vita era tutta nelle cifre che il freddo amministratore tedesco aveva enumerate dianzi. Egli, il famoso direttore della « Saturnia », il superbo lanciatore d'affari, lo speculatore di genio, doveva contrarre un nuovo debito, per colmare il *deficit* del suo bilancio.

Il domani rimaneva pur sempre un'incognita per lui: quella folla che ora lo acclamava e stendeva le mani sotto le sue finestre, attendendo la pioggia dei milioni, quella medesima folla non avrebbe esitato a slanciarsi su di lui e a farlo a brani il giorno in cui fosse caduto... Sempre la stessa lotta, adunque, sempre la medesima alternativa di luce e d'ombra, sempre lo stesso cammino periglioso, incerto, nel timore dell'agguato, nell'attesa del nemico, con l'arma pronta per difendersi e per colpire... Ma che fare ormai? Come ritrarsi? A quale altra mèta tendere? E poi, tutto non è destino nell'esistenza d'un uomo? ».

Il male trascina al male, come il bene al bene: Mario Aldovisi, per tanta china, farebbe piombare nel suo abisso molti disgraziati s'egli non si tenesse ben fermo sugli orli del precipizio. Se egli, per un miracolo di San Francesco, volesse pur tornare ad una vita semplice, modesta, virtuosa, non lo potrebbe più; troppi hanno gli occhi su di lui; troppi dipendono da lui; s'egli si sacrificasse, sacrificherebbe tutti i suoi schiavi, che forse, prima di morire essi stessi, lo lincierebbero; quindi nuove menzogne, nuovi inganni, nuovi delitti, per coprire un primo errore ambizioso; ed è a tal punto che Mario Aldovisi potrebbe anche divenire un Corrado Brando.

Siamo dunque innanzi a un romanzo dalle tinte forti, dove l'egoismo umano si pompeggia e dove l'uomo più audace, più forte atterra tutti gli ostacoli e trionfa sui caduti. Il paese dei *trusts* divoratori di dollari ha fatto scuola anche in Italia, dove anche recentemente la *Mutual Reserve* di Nuova York, col suo direttore italo-belga fuggiasco, ha potuto trarre in inganno e rovinare tante famiglie; Mario Aldovisi quale l'Anastasi ce lo ha, con molta bravura, tratteggiato, è un discepolo arditissimo di quella iniqua scuola; ed è bene che l'arte incominci anch'essa a screditare maestri e discepoli.

Angelo De Gubernatis.

Gite Roma-Siena — La Società « Forza e Coraggio » ci comunica i programmi della gita ciclo-touristica a Siena (14, 15 e 16 agosto) e della corsa ciclistica nazionale Roma-Siena (km. 275) che si farà il 15 corrente.

Per la prima (diretta dal presidente della « Forza e Coraggio » rag. cav. Fernando Trasatti) la partenza avverrà per ferrovia da Roma il 13 corrente alle ore 22.50.

Il 14 i gitanti partiranno da Orvieto in bicicletta alle ore 5 da Porta Cassia e toccando Ficulle e Monteleone d'Orvieto arriveranno alle ore 10.15 a Città della Pieve dove faranno colazione; poscia ripartiranno alle 10.30 per Chiusi e Chianciano e arriveranno a Montepulciano alle ore 19. Ivi pranzo e pernottamento.

La mattina del 15 alle ore 6 essi partiranno da Montepulciano e per Pienza, S. Quirico d'Orcia e Torrenieri arriveranno alle ore 10 a Buonconvento, dove faranno colazione: poscia ripartiranno alle 14.30 e, passando per Ponte d'Arbia, Monteroni d'Arbia, Ponte a Tressa e Isola, arriveranno a Siena a porta Romana alle ore 16,30.

Ivi pranzeranno e pernotteranno e si tratterranno la giornata del 16.

Preventivo di spesa L. 50,

Per la seconda il percorso è Roma, Bracciano, Manziana, Oriolo, Veiano, Vetralla, Viterbo, Montefiascone, Orvieto, Ficulle, Monteleone, Città della Pieve, Chiusi, Torretta, Rapolano, Siena.

La partenza si darà alle ore 5 del 15 agosto dal Piazzale di Ponte Milvio. Tempo massimo ore 16.

Le iscrizioni L. 3,50 per i dilettanti e L. 5 per i professionisti si chiuderanno alle ore 22 del 13 agosto presso la sede della « Forza e Coraggio ».

I premi verranno resi noti a mezzo della stampa prima della chiusura delle iscrizioni.

Le corse di Livorno.

Servizio speciale del " Popolo Romano "

Livorno, 9, ore 20. — Oggi per la prima giornata di corse, indetta dalla Società livornese, grande concorso di pubblico elegante, fra cui si notano moltissimi forestieri.

Eccovi i risultati:

1ª corsa - Premio del Jockey Club L. 1500 - m. 1500 - Iscr. 2.

Arrivano: 1° Kamba (Sir Rholand) - 2° Guido (princ. Doria-Pamphili).

2ª corsa - Premio Antignano - L. 1500 - m. 2000 - Iscr. 3.

Arrivano: 1° Marodi (Sir Rholand) - 2° Luciana II (Riccardo Sinso) - 3° Chodska (cav. Agapito Donati).

3ª corsa - Premio Montenero (corsa di hacks - G. R.) - L. 1300 delle quali 200 al secondo - m. 1500 - Iscr. 5.

Partono tre in quest'ordine:

La Lumineuse (Cambiaso Francioli), Fifine (Scuderia Fiorentina) e Ayrbel (Francesco Simonetta).

Arrivano: 1. Ayrbel, 2. La Lumineuse e 3. Fifine.

4ª Corsa - Premio Romito - L. 2000 delle quali 300 al secondo - M. 800 - Iscr. 7.

Arrivano: 1. Vicomtesse (Gaetano Della Torre); 2. Sassoferrato (Federico Tesio); 3. Porzia (princ. Doria Pamphili).

5ª. corsa - Premio Torretta (corsa di siepi) - L. 2600 delle quali 300 al secondo - M. 2800 - Iscritti 6.

Arrivano: 1. Brigata (conte Carlo Ceriana); 2. Lucano (marchese Paolo Solaroli); 3. Korshal (Sir Rholand).

Ritorno brillantissimo.

Corsa ciclistica su strada Terni-Trevi-Spoleto-Foligno, km. 130.

Foligno, 9 (F) — Interessantissima riuscì la corsa su strada indetta dalla Società Sportiva di Foligno sul percorso Terni, Trevi, Spoleto, Foligno, km. 130 in ore 4 1/4.

La giornata si presentò della massima importanza pei molti campioni settentrionali fra gli iscritti.

Sono le 13 1/4 precise quando al numeroso gruppo di corridori viene data la partenza.

La corsa si svolge animatissima.

Matiddi che si trovava 2° dietro a Pagani riesce all'ultimo momento con una volata a staccare il Pagani di 4 lunghezze e arriva 1.

Il campione romano viene portato in trionfo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1° Giulio Matiddi del Club Sportivo Romano, chilometri 130 in ore 4 23 1/5.

2° Pagani Armando della Società Sportiva Perugia, ore 4 23.

3° Meazza Ugo id. id. ore 4 23 1/2.

4° Forlivesi Fausto, Società Terni Sportiva, ore 4 23 1/5.

5° Sandrini Ulisse, Pedale d'Oro Foligno, 4 24 1/5

Dopo quattro minuti arriva Lugani di Spoleto in ore 4 28.

Alle ore 4.30 viene levato il traguardo.

Concorso ippico

(S) **Rimini**, 9. — La seconda giornata del concorso ippico è stata anche più interessante di quella di ieri.

Il tempo era splendido e il concorso, stante i treni di piacere domenicali, è stato grandissimo.

Le tribune ed i palchi sono gremiti di una folla elegantissima, tra cui numerosissime signore.

Si sono proseguite le gare del concorso.

Hanno preso parte alla gara per il primo, secondo e terzo premio i cavalli « Casternone » « Le Chemineau » e « Fashion » dei rispettivi proprietari conte Antonelli, conte Bennicelli e Marocchi.

Alla gara per il quarto e quinto premio hanno preso parte i cavalli « A Tout » « Mab » « Nocear » e « Tonquinoise » dei proprietari Rodzanko, Barbaris, Rivoire e Giovannini.

Ecco il risultato definitivo:

Categoria percorso per il premio della Società milanese Alberghi, Ristoranti ed Affini:

1° Premio (lire 1500) « Casternone » del conte Antonelli;

2° Premio (lire 800) « Fashion » di Marocchi;

3° Premio (lire 500) « Le Chemineau » del conte Bennicelli, montato dal tenente Amalfi;

4° Premio (lire 300) « Nocear » di Rivoire;

5° Premio (lire 200) « A Tout » di Rodzanko montato dal tenente Stafita.

Si iniziano le gare di elevazione con premio del Municipio di Rimini di lire 2000, diviso in quattro premi.

Presiede la Giuria il colonnello Rattazzi.

(S) **Rimini**, 9. Nella gara di elevazione a cui erano inscritti 20 cavalli e poi hanno preso parte 11 cavalli, sono riusciti:

1. *Vissuto* di Arrivabene - 2. *Palanca* di Merlini - 3. *Casternone* del conte Antonelli.

La massima altezza raggiunta è stata di m.1,90.

Domani avranno luogo le gare della terza e quarta categoria.

Il giro di Francia in bicicletta

(S) **Parigi**, 9. E' stata corsa oggi l'ultima tappa Caen-Parigi per un percorso di 262 chilometri, del giro ciclistico di Francia.

Ecco la classifica finale dei dieci primi corridori:

1. Petit Breton 36 punti — 2. François Fabert 68 punti — 3. Passerieu 75 punti — 4. Garrigoux 91 punti — 5. Gauna 120 punti — 6. Baulmier 125 punti — 7. Fleury 134 punti — 8. Gornet 142 punti — 9. Godivier 152 punti — 10. Dubosc 158 punti.

Pel campionato di nuoto

(S) **Joinville-Le-Pont**, 9. Nel pomeriggio vi è stata la riunione per il campionato del mondo pel nuoto, alla quale hanno preso parte l'inglese Jreasy Tyers, vincitore di Billington, l'italiano Altieri, il campione svizzero Emilio De Rias e i campioni francesi Bennet, Cherstien ed Estrade.

Ecco il risultato della seconda corsa di Handycap di 200 metri alla seconda serie: Chasseriax, Louvetalot, Altieri.

Nuoto sull'acqua. Sono giunti: Henry Sing, Tyers, Gerard, Moreau, Altieri, Dabafoe. Coche, Lucidarme

Cronaca di Roma

Vaticano. — Ieri mattina S. S. ricevette mons. Elia Scedid, Procuratore Generale del Patriarca Maronita con i sacerdoti Hosmy Bay, Negil Fabet ed Elia Fabet.

— Ier sera alle 20,40 mons. Gaetano Bisleti maggiordomo di S. S. è partito col direttissimo di Milano per la Svizzera.

Egli farà ritorno in Roma nel prossimo settembre. Nella sua assenza sarà sostituito nell'ufficio da mons. Sanz de Samper, comeriere segreto partecipante di S. Santità.

— Ieri mattina nel convento di S. Prassede è morto il R. P. Cesario Ciaramella, Abate e Presidente Generale dei Benedettini Vallombrosiani. Nacque ad Afragola nel 1843, vestì l'abito monastico nel 1864, e nel capitolo generale del 1889 fu eletto Presidente Generale dell'Ordine e sempre riconfermato nella carica.

Il funere avrà luogo martedì alle ore 9, nella chiesa di S. Prassede.

— Un telegramma da Saint Moritz annunzia la morte, avvenuta colà la scorsa notte di monsig. **Paolo Szmerecsanyi**, vescovo di Gran Varadino, di rito latino.

Era nato nel 1846 ed era stato eletto vescovo di quella Diocesi il 25 giugno 1903.

La Cappella Papale alla Sistina. — Ieri mattina, ricorrendo l'anniversario della incoronazione di S. S. si è tenuta nella Cappella Sistina la Cappella Papale, e S. E. il Card. Merry del Val, Segretario di Stato e primo cardinale creato da Pio X, ha pontificato la Messa solenne.

Il Papa, sceso nella sala dei Paramenti accompagnato dalla sua nobile Corte, ha indossato la falda, il piviale e il triregno e preceduto e scortato dalle guardie nobili ha fatto l'ingresso nella Cappella Sistina passando tra due fitte ali di invitati per le Sale Ducale e Regia, nelle quali gli svizzeri ed i gendarmi, in alta uniforme prestavano il servizio di onore.

Assisosi in trono, avendo ai lati gli Eminentissimi cardinali Segna e Della Volpe dell'Ordine dei diaconi e Gibbons dell'Ordine dei Preti, ha assistito alla celebrazione della Messa, inginocchiandosi al faldistorio al momento della consacrazione.

Terminata la Messa il Papa ha impartito dal trono la Benedizione in forma solenne ed ha fatto ritorno accompagnato dai cardinali e dalla Corte nella sala detta dello spogliatoio ove ha deposto i paramenti sacri ed ha ricevuto gli auguri del Sacro Collegio.

Alla solenne cerimonia hanno assistito gli Eminentissimi cardinali, Agliardi, Segna, Della Volpe, Gibbons, Respighi, V. Vannutelli, Ferrata, Gennari, Cavicchioni, De Lai, Martinelli, Samminiatelli, Cassetta, Vives, Cretoni, Gotti e Cagiano de Azevedo, i Patriarchi, arcivescovi e vescovi residenti in Curia, i generali ed i procuratori degli Ordini religiosi, i principi assistenti al Soglio pontificio, i segretari delle Ambasciate e Legazioni accreditate presso la S. Sede, i cavalieri dell'Ordine di Malta col gran Baly, e molte persone dell'aristocrazia e nobiltà romana.

Alle ore 11 la funzione è terminata ed il concerto dei carabinieri ha suonato nel cortile di S. Damaso scelte melodie, ripetendo il programma nel pomeriggio.

Al Papa pervennero numerosi telegrammi di felicitazione dall'Italia e dall'estero.

Una epigrafe storica — Ieri alle 18, dopo i primi Vesperi, nella Basilica di S. Lorenzo e Damaso, alla presenza del titolare Em. Card. Agliardi e dei canonici componenti il capitolo, è stata inaugurata la iscrizione dedicatoria che il Papa Damaso nel secolo IV compose per la chiesa da lui costruita.

L'iscrizione, in caratteri damasiani, opera del valente pittore Cisterna, è del seguente tenore:

Haec Damasus tibi Christe Deus, nova tecta dicari Laurenti septus Martyrio auxilio.

Il prof. Orazio Marucchi, con un elevato discorso, illustrò la memoria dell'antichissimo titolo Damasiano, mettendo in relazione l'iscrizione inaugurata con l'altra dello stesso Papa Damaso collocata nella Basilica nello scorso dicembre.

In morte dell'on. Di Rudinì. — La salma dell'on. Di Rudinì è stata collocata entro le casse, che, sono tre: una di noce, foderata di raso, una di piombo e la terza in forma di sarcofago.

Secondo il desiderio espresso dall'estinto, la salma fu prima ravvolta in un lenzuolo. Sul petto fu posta la croce.

Innumerevoli sono i telegrammi pervenuti alla famiglia.

I funerali, com'è noto, seguiranno questa mattina, alle 9, e non avranno - per espressa volontà dell'estinto - carattere ufficiale.

X Agosto. — Ci sarà, se vogliamo, un fondo di ferocia atavica nella passione per la caccia, ma è pure un fatto che essa non accenna a tramontare. Tutt'altro: la gran giornata della riapertura della caccia è ancora aspettata con impazienza da numerosissimi seguaci di Sant'Uberto ansiosi di riprovare le forti e sane emozioni cinegetiche.

Emozioni sane, abbiamo detto. La caccia è veramente esercizio nobilissimo, siccome quello che tiene vive e addestra tutte le facoltà fisiche e morali. Respirare a pieni polmoni l'aria mattutina, sentirsi soli, e liberi, e forti dinanzi alla natura, aggirarsi per boschi e fratte, scavalcar fossi, giocare d'astuzia, tutto ciò ed altro ancora, costituisce il piacere della caccia.

Rintroneranno oggi allegramente per gli spazi sereni i colpi di fucile. Poi, nelle calde ore meridiane, i Nembrotti converranno nelle quiete osterie sparse nella campagna deserta e ognuno avrà un'avventura straordinaria da raccontare. I cacciatori — è risaputo — sono piuttosto fantasiosi.

Stamane, prima ancora che spuntasse l'alba numerose comitive di cacciatori, coi cani al guinzaglio, si dirigevano verso le barriere. Non tutti certamente torneranno stasera a casa col carniere pieno. Ma la giornata passerà lieta egualmente.

E poi un salto fino alla Rotonda è presto fatto e... l'onore è salvo. Ed anche l'arrosto.

Circolo monarchico costituzionale di Roma e Provincia — Questo circolo, nella adunanza generale, dopo di avere approvato lo Statuto sociale, ha proceduto alla elezione delle cariche sociali.

Vennero eletti: Pres. Mongini cav. E. - Vicepres. Borghiglioni cav. R. - Segr. Pirola A. - Cons. Albertini F., Piccioni A., Fondacci A., Micciché G., Cruciani A., Lazzari P., Badini R., Carpaneto G. - Cassiere economo Strumbolo G.

Sciopero finito. — Sabato mattina all'officina Colombo hanno riassunto il lavoro una quarantina di operai fra cui una quindicina degli scioperanti che hanno dovuto fare domanda di riammissione.

Oggetti smarriti. — Elenco degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 11 all'8 agosto 1908:

Otto chiavette femmine con anello - una rivoltella di corta misura col manico smontato - bastone con cerchietto di metallo bianco con le lettere G. B. - permesso di porto di rivoltella di Nascio G. - busta rossa con 5 fotografie ed un libretto - astuccio con un paio di occhiali legati in acciaio - Borsa nera con portamonete con L. 3.60, rosario e fazzoletto - tre chiavi con anello - chiave femmina - libretto di pensione di Serra G. - portamonete di cuoio scuro con L. 12,25, cornetto di corallo, chiavetta, ecc. - un ventaglio - medaglia crocifisso e catenina di metallo bianco - una ricevuta a nome di Bartolini A. ed una polizza di pegno - portamonete di cuoio nero con L. 3,40 - ombrellino di seta bleu con fiocco e pomo di metallo giallo con figurina - album ricordo dell'esposizione 1895-96 - ventaglio da lutto - bicicletta in cattivo stato - libretto di assegno periodico della Congregazione di carità a Ciboj L. - polizza di pegno e fazzoletto - due chiavette femmine con catenella di ottone - due chiavi inglesi femmine - grossa chiave maschia ordinaria - portamonete di cuoio rossastro con un anello ed un cornetto.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 - Ammin. 12-34

Bambina ustionata — Ieri alle 12, la bambina di 8 anni Di Pasquasio Anna, abitante in via del Babuino 46, nel togliere da un fornello un recipiente pieno d'acqua bollente, si versò il liquido sul petto riportandone ustioni che a Sant'Antonio furono giudicate guaribili in 12 giorni.

Disgrazia — Ieri l'altro verso le 18,45, tale Quattrini Giulia, d'anni 25, percorrendo lo stradale che da Anzio conduce a Nettuno, inciampò e cadde riportando frattura del collo del piede destro giudicata guaribile in 25 giorni s. c. all'ospedale di S. Giacomo.

Gli incerti dell'altalena — Il carrettiere disoccupato Romolo D'Attino di anni 17, abitante in via Appia Nuova 23, ieri alle 18, mentre faceva l'altalena, cadde e si fratturò il braccio sinistro.

All'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Ragazzo imprudente — Il ragazzo Gino Pulcinelli di anni 9, abitante in via Ariosto 12, ieri sera alle 18, in piazza S. Giovanni, scherzando sopra la base dell'obelisco, cadde e si produsse una ferita alla fronte, per la quale all'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Pugni e calci — Ieri mattina alle 11, Pasqua Mastroiaquo, di anni 30, abitante in via Alessandria 18, avendo incontrato sul viale Principessa Margherita certo Melaranci Lorenzo di anni 39, lo richiese della restituzione di alcuni mobili di sua pertinenza.

Il Melaranci rispose con pugni e calci, che causarono alla donna delle contusioni che all'ospedale di S. Antonio giudicarono guaribili in 12 giorni.

Il Melaranci fu arrestato.

Piccolo incendio. — Ieri sera, alle 20,20, fu notato un chiarore insolito nell'interno dell'agenzia di spedizione in via della Vite, di proprietà del sig. Fornari. Il portiere dello stabile ne avvertì i vigili di piazza Grazioli, i quali, prontamente accorsi, dopo aver forzata la porta d'ingresso, constatarono trattarsi di un piccolo incendio causato da una fuga di gas.

Il fuoco fu subito spento. Il danno è insignificante.

Fu disposto il piantonamento della porta di strada in attesa del proprietario dell'Agenzia.

Un morso che lascia il segno. — Alle ore 22 di ieri tal Pietrangeli Tommaso, d'anni 44, nell'osteria del « Ciociaro » in via Fienili, venne a questione con un barbiere.

Il Pietrangeli ebbe la peggio perchè ricevette un terribile morso a un dito.

Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Il barbiere non fu identificato.

Malore mortale. — Al viale della Regina, ieri sera, alle 20, l'assistente dell'Istituto dei sordomuti, Catello Landolfi, fu colto da malore.

Accompagnato al Policlinico, vi giunse cadavere.

Bastonata da un muratore. — Verso le 22 di ieri, nei pressi della stazione ferroviaria di S. Pietro per futili motivi tale Perugini Anna, di anni 28, venne a questione col muratore Colangeli Giulio, d'anni 24.

Il Colangeli, afferrato un bastone, colpì col medesimo parecchie volte la donna cagionandole varie contusioni giudicate guaribili in 15 giorni s. c. all'ospedale di S. Spirito.

Rinvenimento d'un cadavere. — Alle 9 di ieri i lampionai Gottaldi Giacomo e Peraco Upino, rinvenivano nella località denominata *Isola Sacra*, il cadavere di uno sconosciuto dell'apparente età di anni 15.

Detto cadavere, già in avanzata putrefazione, venne piantonato in attesa dell'autorità giudiziaria per le constatazioni di legge.

TEATRI DI ROMA.

Argentina — Stasera la Compagnia drammatica di Roma rappresenterà *La Nave*, protagonista Evelina Paoli, la *Basiliola* ideale del fortunato lavoro dannunziano.

Arena Nazionale — Consul ha dato la sua serata d'addio e ha meritato nuovi applausi dal pubblico sceltissimo che gremiva il teatro.

Le Montes, la Vremet Farini, i De Beruys ebbero festose accoglienze.

Stasera debutto di Gyp, il celebre imitatore.

Domani avremo gli Attilas con novità al trapezio.

Mercoledì debutteranno gli sbarristi Bros Carpatti e la canzonettista Iccos.

Adriano — Stasera riposo.

Domani *Il cantico dei cantici* e *Il Carnevale di Torino*.

Quirino — Stasera si ripeterà l'*Africana*.

Manzoni — Si replica *Santarellina*.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Argentina — La nave, ore 21.
Arena Nazionale — Spettacolo di varietà, ore 21.30.
Quirino. — Africana, ore 21.
Manzoni — Santarellina, ore 21.
Esse — Spettacolo variato, ore 21.30.
Sferisterio Romano — Giuoco del pallone - 3 partite ore 16.30 - Funzionerà il Totalizzatore.

MONTE DI PIETÀ.

Martedì 11 agosto 1908 - La 2ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 24 ottobre 1907 fino alla polizza n. **27200**.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 26 ottobre 1907 fino alla polizza n. **28950**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 3ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo nº. 40 dalle ore 10 alle 14 di lunedì 10 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni di oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Interesse sui depositi per 1 anno.
Dal 1° gennaio: L. 3.50.

Ultime Notizie

Per il servizio delle acque nelle Puglie.

L'ispettore superiore del compartimento del Genio civile di Bari è stato incaricato della organizzazione dei servizi di scarico e trasporto alle stazioni pugliesi e nei comuni dell'interno, dell'acqua che giunge per via di mare.

Tutti i piroscafi della N. G. I. che hanno toccato i porti di Patrasso e Catania sono giunti a Bari con carichi di acqua.

Il Genio civile è pure stato incaricato di fare studi urgenti per l'impianto in Puglia, ovunque è possibile, di pozzi artesiani.

In morte dell'on. A. Di Rudinì.

S. A. R. il Duca d'Aosta rappresenterà S. M. ai funerali del marchese Antonio Di Rudinì, Cavaliere dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

L'on. Presidente del Consiglio, dovendosi trovare oggi a Cuneo, per presiedere quel Consiglio Provinciale, sarà rappresentato dal Sotto Segretario di Stato, on. Facta.

Le condoglianze dei Governi esteri.

L'Incaricato d'affari di Francia, signor Albert Legrand, è stato incaricato di presentare alla famiglia del marchese Di Rudinì e al Reale Governo l'espressione della profonda condoglianza del Governo francese e dell'Ambasciatore, signor Barrère, in seguito alla morte dell'ex-Presidente del Consiglio.

Il signor Legrand ha ricevuto istruzione di rappresentare ufficialmente il Presidente della Repubblica ai funerali.

L'Incaricato di affari di Serbia ha presentato al Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, on. Pompilj, le condoglianze del suo Governo per la morte dell'on. marchese Di Rudinì.

Ministero Esteri.

L'on. Tittoni a San Marino

L'on. Ministro Tittoni, con la famiglia, ha visitato ieri San Marino.

L'on. Ministro era accompagnato dal comm. Amati già plenipotenziario della Repubblica di San Marino nelle recenti Convenzioni col Governo e dal cav. Facchinetti, assessore delegato del Municipio di Rimini.

A Serravalle l'on. Tittoni fu salutato dal concerto della Borgata e alle porte della città è stato accolto dalla musica militare, che suonava la marcia reale.

Si trovavano ad ossequiare l'on. Ministro i Capitani reggenti, il Console italiano e tutte le autorità di San Marino.

Un reparto di truppe rendeva gli onori.

L'on. Tittoni e le autorità della Repubblica hanno scambiato saluti improntati a sentimenti di simpatia e di riconoscenza da parte di San Marino.

Al palazzo del Governo, sulle cui torri aventolano le bandiere di San Marino, ha avuto luogo un ricevimento.

L'on. Tittoni ha visitato poscia la Rocca, l'Ospedale e il Museo.

Indi ha avuto luogo il banchetto offerto all'on. Tittoni dalla Reggenza e dalle alte cariche del Governo di San Marino.

Al levar delle mense il Reggente Baboni ha ricordato le benemerenze dell'on. Ministro Tittoni, al quale ha espresso la gratitudine del Governo di San Marino.

L'on. Tittoni ha risposto che per il Governo italiano è una tradizione di affetto l'antica e libera Repubblica, al cui avvenire ha brindato di gran cuore.

Durante il banchetto suonava la musica militare.

L'on. Ministro è poscia ripartito per Rimini, passando per Verrucchio, ove ha fatto una breve sosta, durante la quale è stato salutato dal Sindaco e dalle altre autorità

Reduce da San Marino, l'on. Ministro Tittoni è partito iersera con la famiglia per Ravenna, ove sarà ospite dell'on. sen. Pasolini, ed oggi proseguirà per Desio.

Ministero Marina.

Movimento del R. Naviglio:

R. Nave « Volta » partita da Napoli l'8 - « Città di Milano » partita da Napoli l'8 - « Tevere » giunta a Bari il 7.

Ferrovie dello Stato

Gare di appalto a licitazione privata.

Ampliamento servizio merci, stazione Mezzano, linea Ferrara-Rimini (aggiudicazione 14 agosto).

Costruzione reparto lavorazione tubi, Officine Principali di Torino (18 agosto).

Prolungamento di una tettoia Magazzino approvigionamenti staz. Milano P. Garibaldi (11 agosto).

Formazione di scogliera a difesa del muro di sostegno della Galleria artificiale tra quelle del Rospo e del Turco, linea Genova-Spezia (11 agosto).

Gare per forniture.

740 cunei e 320 zeppe per bielle di locomotive - 18.700 tubi bollitori d'ottone e 5000 di rame. Stoppini per lumi ad olio e petrolio. (Schede 2 settembre).

Chilogr. 21,000 di tinta ad olio color rosso (16 settembre).

6000 copialettere di carta velina bianca. (21 settembre.

600 m. c. legname teak in travi. (31 corr.).

E' stata inoltre indetta una gara per la vendita di materiali metallici fuori uso. (Schede 5 settembre - apertura delle offerte giorno 7).

Aggiudicazioni.

Carbone Newpelton da fabbri: Ditta D. E. Molinari, Venezia, tonn. 4800 - Ettore Del Corona' Livorno, tonn. 1100 - Roberto De Sanna, Napoli, tonn. 400.

Quintali 5600 carbone di legno quercia o leccio - Ditta G. Bellini di Firenze;

Chilogr. 10,000 acciaio fuso in piastre di guardia per locomotive, Ditta Industrie Metallurgiche, Torino.

Società Anonima Industriale tele smerigliate di Torino: 200.000 fogli di tela smerigliata e 110,000 fogli di carta vetrata.

Società anonima Industriale Smerigli e Carte Vetrate, Bergamo, chilogr. 3000 di smeriglio in polvere.

Informazioni estere.

SCIOPERI IN FRANCIA.

(S) **Parigi**, 9. — Nessun cantiere municipale delle acque sarà completamente chiuso all'infuori di quelli abbandonati attualmente dagli scioperanti.

Tremila terrassieri riunitisi stamane hanno votato un ordine del giorno in cui riaffermano la loro fiducia nella nuova amministrazione della Confederazione generale del lavoro, si dichiarano solidali con le altre organizzazioni operaie e biasimano il Governo per l'arresto dei militanti.

Si smentisce che agenti in borghese siano stati inviati a casa degli scioperanti della Compagnia dei Battelli parigini per fare delle pressioni per la ripresa del lavoro.

Il Governo si limita ad assicurare la libertà del lavoro proteggendo i pontoni.

Besançon, 9. — La scorsa notte gli operai addetti alle seterie che si trovano in isciopero hanno scagliato una bottiglia contenente polvere pirica contro un fabbricato dello stabilimento. La bottiglia ha prodotto una esplosione senza però cagionare alcun danno.

Il Sindaco ha emanato un manifesto col quale vieta qualunque assembramento.

Dal canto suo, la Federazione operaia ha affisso un manifesto che invita la popolazione ad una dimostrazione che deve aver luogo posdomani alle ore 5.30.

Nella nottata sono stati arrestati 3 scioperanti

GRAN BRETTAGNA

Importazioni ed esportazioni.

(S) **Londra**, 9. — Durante il mese di luglio testè spirato le importazioni nel Regno Unito sono salite a 46,973,035 sterline e le esportazioni a 33,705,725 sterline, con una diminuzione rispettivamente di 5,434,739 e di 6,746,610 sterline in confronto al luglio 1907.

FRANCIA

Congresso cattolico

(S) **Gex**, 9. Si è qui riunito oggi un Congresso cattolico.

Per la circostanza treni speciali hanno riversato in città una folla considerevole venuta da tutti i dipartimenti ed anche dalla Svizzera.

Nella seduta del Congresso sono state lette alcune relazioni sull'azione del Circolo di Studi e sulla propaganda, dei Comitati parigini d'azione religiosa e sociale.

Si è anche discusso sulla questione della diffusione della stampa cattolica.

Mons. Labouche, vescovo di Belley, ha pronunciato una allocuzione.

A mezzodì ha avuto luogo un banchetto di 550 coperti.

Il cardinale Luçon, il generale Bonnet, mons. Perad ed altri hanno pronunciato discorsi.

Nel pomeriggio vi è stato un « meeting », al quale hanno preso parte un migliaio di persone. E' stato votato, fra gli applausi, un ordine del giorno che esorta i cattolici a proseguire nella loro azione.

Movimento ferroviario nei porti

Porto	giorno 7	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. oggi
—	—	—	—	—	—
Genova	agosto	1020	487	75	—
Venezia	»	301	51	59	350
Savona	»	235	159	7	300
Livorno	»	115	43	4	200
Spezia	»	96	78	28	100
Ancona	»	—	—	—	—

Movimento della navigazione.

La Veloce — Il « Città di Torino » proveniente da Genova, Marsiglia e Barcellona, è partito sabato da Teneriffa, diretto agli scali dell'America Centrale.

— « L'Argentina » proveniente da Genova e Napoli, diretto a New York, è passato sabato a Barcellona.

— « L'Europa » proveniente da Genova e Napoli è passato sabato da Capo Sperone diretto a New York.

Lloyd Italiano — « L'Indiana » è partito sabato da Genova per Barcellona, Gibilterra, Rio Janeiro, Santos e Buenos Ayres.

N. G. I. — Proveniente dal Plata ha proseguito Sabato da Barcellona per Genova il « Regina Elena ».

Proveniente da Genova e Barcellona ha proseguito venerdì scorso da Rio Janeiro per Genova l'« Umbria ».

Mercato di Roma

Listino Ufficiale delle Merci

FUORI DAZIO

dal dì 3 al dì 8 Agosto 1908

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	135 —	139 —
Buoi e vacche da erba	»	— —	— —
Buoi e vacche di Sardegna	»	125 —	140 —
Vitelli da latte	»	— —	— —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Polli di Toscana	paio	6 —	6 —
Pollanche	»	5 50	5 50
Pollastri e Pollanche Valdarno extra	»	4 30	4 50
Pollastri e Pollanche scelti	»	6 —	6 —
Pollastri delle Marche	»	3 50	4 —
Pollanche delle Marche	»	4 50	5 —
Galline	»	5 —	5 —
Pollastri di Perugia	»	6 —	6 50
Galline	»	3 80	4 75
Pollanche	»	3 50	4 —
Piccioni	»	2 —	2 —
Galline Faraone		6 —	6 50
Capponi	»	2 70	3 —
Anitre	»	6 50	7 —
Gallinaccio vivo	chilo	2 —	2 —
Gallinaccetta viva	Kg.	3 —	2 10
Gallinaccio macellato	Kg.	2 10	2 40
Gallinaccetta macellata	»	2 25	2 35
Prosciutti romani entro dazio	quint.	210 —	215 —
Prosciutti di montagna	»	2.0 —	205 —
Ventresche	»	185 —	140 —
Guanciali	»	170 —	170 —
Lardi (secondo il pezzame)	»	160 —	160 —
Cotechini di Cremona vesc. e dritti	»	175 —	175 —
Coteghini e zamponi di Modena	»	165 —	175 —
Coteghini di Bologna	»	160 —	165 —
Zamponi di Cremona	quint.	185 —	190 —
Zamponi di Brianza	»	135 —	190 —
Zamponi di Modena	»	189 —	130 50
Prosciutti di Modena addobbo	»	220 —	225 —
Prosciutti di Milano uso Gratz	»	220 —	225 —
Lardi di Bologna	»	150 —	160 —
Ventresche di Bologna (f.	»	150 —	162 —
Mortadelle di Bologna	»	215 —	220 —
Salami di Milano Cresnone	»	250 —	260 —
Strutto d'America	»	130 —	150 —
Lardo d'America	»	155 —	115 —
Grano tenero pr. com. nuovo 1.a qual.	quint.	26 50	27 —
» » 2.a	»	— —	— —
Grano tenero staz. diverse 1.a qual.	»	26 25	26 50
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 50	19 —
Avena (stazione Roma) 1. qual.	»	18 75	19 —
Avena stazioni diverse 1. q.	»	18 25	18 75
Orzo da birra		19 —	19 25
Farinella di granone di Ferentino	»	24 —	24 50
Semolino di grano duro	»	44 —	46 —
Fiore di Farina N. 00	quint.	40 —	41 50
id. id. » 0	»	3? 50	40 —
id. id. A » 1	»	38 —	38 50
id. id. B » 2	»	37 —	37 50
id. id. C » 3	»	35 50	36 —
id. id. D » 4	»	34 —	34 50
id. id. V » 5 sacco seme	»	29 —	30 —
Pasta romana finissima N. 0	Quint.	70 —	71 —
Pasta » 1		57 —	58 —
Pasta » 2		48 —	49 —
Pasta » 3	»	44 —	45 —
Crusca	»	14 50	15 —
Cruschello	»	13 50	14 —
Riso extra Cimone	»	— —	— —
Riso Cimone 1. q.	»	58 —	59 —
Riso Cima 2. q.	»	52 —	53 —
Riso Pugliese	»	40 —	41 —
Riso Giapponese brillato	»	36 —	38 —
Riso novarese 1 q.	»	— —	— —
Riso camolino	»	34 —	35 —
Aranc di più scelte di Calabria	mille	15 —	20 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Burro dell'Agro romano puro	Quint.	300 —	300 —
Burro di Milano 1. q.	»	300 —	305 —
Burro di Milano 2. q.	»	300 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	235 —	235 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	200 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	174 —	175 —
» 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	255 —	270 —
Formaggio pecorino vecchio	»	222 —	222 —
» nuovo salato	»	205 —	208 —
Formaggio fresco (a tutta stagione)	»	100 —	100 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	175 —	190 —
» arborizzato	»	160 —	170 —
» Mozzarella di bufala	»	195 —	210 —
» Stracchino salato	»	143 —	145 —
Uova in partita dazio compreso	mille	72 —	77 —
Uova da scarto piccole	»	66 —	68 —
Olio di oliva fino	Ett.	— —	— —
Olio d'oliva mercantile	Ett.	— —	— —
Olio d'oliva mercantile da ardere	»	— —	— —
Olii semi di lino crudo nazionale	»	85 —	88 —
Olii Seme di lino cotto	»	85 —	87 —
Vino Romano sul posto	Ett.	28 —	30 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	33 —	35 —
» 2. q.		— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	25 —	30 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	25 —	30 —
» Albano	»	25 —	30 —
Vino di Velletri bianco 1.a qualità	»	26 —	28 —

Per il Presidente
della Sezione Sindacale dei Mediatori di merci
ARCANGELO PAZIELLI.

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Panem et Circenses

Romanzo di PAOLO GOURMAND

Traduzione di Alessandro De Gubernatis *autorizzata dall' autore.*

XII

— Sì! domani al tramonto, così vuole Marcello.

— E la nobile Emilia, soggiunse Esquilino, con quale occhio vede questa lontana e pericolosa spedizione, mio Stronzio?

Il primicerius impallidì, esitò un poco; poi con voce nella quale vibrava insieme la tenerezza e l'amarezza, disse:

— I favori della patrizia sono capricciosi come la fortuna. La fiera Emilia ha levato lo sguardo più in alto, dove io non arriverò mai, ma si è mostrata gentile, perchè ha indicato la mia legione al proconsole perchè la scegliesse per una impresa così lunga e gloriosa... Le siano rese grazie! A voi altri rimane ormai solo l'onore di difendere la Gallia... E con ciò, amici miei, andiamo a vuotare la coppa dell'addio!

Tutti e tre si diressero verso il quartiere degli ufficiali, che nonostante l'ora mattutina, risonava già del tintinnare delle coppe.

« Euge! Euge! vivat Strontius! » Tali furono le grida che accolsero l'entrata di Stronzio. Scoppiò una vera tempesta di acclamazioni, e per un momento vi fu un entusiasmo indescrivibile.

***

In mezzo al pretorio, sopra un palco di marmo bianco, sedeva Flacco, fiancheggiato da due assessori: alla sua sinistra, coperto solo d'una pelle di pantera, stava immobile un gigantesco nubiano. I suoi denti bianchi come l'avorio degli elefanti del suo paese spiccavano nella sua faccia nera: le sue mani enormi si appoggiavano su di una spada corta a lama molto larga. Presso di lui, Eurastos il tracio si trastullava colle correggie del suo staffile. Erano i carnefici di Lugdunum, entrambi vecchi gladiatori affrancati, le cui gesta al circo avevano loro assicurata la libertà.

In basso al tribunale stavano i littori lasciando fra di loro uno spazio libero per i prigionieri che dovevano essere interrogati e per lo scriba che segnava le loro risposte. Intorno al pretorio si assiepava la folla curiosa, con difficoltà trattenuta dai pretoriani.

Alla destra del pretore, bene in vista, troneggiava un'alta statua di Diana; alcune giovanette, vestite di lunghi abiti immacolati, colla fronte cinta dalla mezza luna simbolica, circondavano l'altare, nel centro del quale era scavato un fornello destinato a raccogliere i grani d'incenso.

Il processo dei cristiani era incominciato dalla terza ora del giorno e soltanto sette erano quelli che avevano disconosciuto la fede cristiana. Il vescovo Potino, e cinquanta suoi discepoli erano stati condannati a morte. Rimaneva soltanto a giudicare Blandina e le sue compagne arrestate all'ultimo, e Flacco stava per sospendere l'udienza per pochi istanti, quando si fece un movimento nella folla, risuonarono dei rauchi comandi e solo, senza scorta, Marcello si avanzò verso il pretorio.

— Che gli Dei immortali siano favorevoli al proconsole! esclamò Flacco inchinandosi. A che dobbiamo l'onore di questa visita?

Senza rispondere, Marcello salì gli scalini del tribunale, e nascondendosi dietro il seggio del propretore, gli parlò a bassa voce.

— Che s'introduca la schiava Blandina ordinò questi, accompagnando quelle parole con un movimento della testa, e che si conduca sola!

Un mormorio pari al soffio della brezza sulle spighe mature circolò attraverso il popolo riunito. Blandina era molto conosciuta in Lugdunum e più d'una figlia d'un ricco negoziante o mercante invidiava le treccie bionde della bella schiava.

Fresca nella sua veste bianca, come un giglio appena colto, le mani incrociate sul petto, gli occhi modestamente abbassati, Blandina si avanzò fra due legionari. I suoi capelli sono raccolti sulla testa, stretti da un cerchio d'argento, i suoi piedi sono calzati da graziosi sandali bruni che fanno spiccare le unghie rosee: Un leggiero rossore sboccia sulle sue gote, perchè ha paura degli sguardi fissati su lei.

Ora, lo scriba del pretore ripete ad alta voce le parole attribuite alla giovane, causa del suo arresto. Flaco l'interrompe con un gesto e volgendosi a Blandina:

— Riconosci di avere pronunciato queste parole? le domanda lui.

— Sì, o molto nobile Flacco; io sono cristiana! io sono cristiana!

— E cosa insegnano i cristiani?

— La legge del Maestro.

— E cosa comanda questa legge?

— La virtù e l'amore di Dio!

Flacco s'impazientiva. L'interrogatorio non metteva capo a nulla. Blandina dava solo vaghe risposte.

— Tu sei ancora molto giovane, fanciulletta. Il tribunale avrà dei riguardi verso di te. Senza dubbio qualcuno ha abusato della tua età, traviato il tuo cuore.

— Il cuore di Blandina appartiene al signor Gesù...

— Questo Gesù di Nazareth, un fanatico che cercò di sollevare gli Ebrei contro il potere di Roma...

— Il Maestro ha detto: « Date a Cesare quello che è di Cesare ed a Dio quello che è di Dio ».

Flacco fece un segno alle vergini che attorniarono la statua di Diana.

Allora esse intuonarono un canto sacro, dolce e solenne, accompagnandosi colla cetra, mentre due di loro conducevano Blandina presso l'altare della Dea.

— Prendi il granello d'incenso che ti viene offerto, bambina, fece il propretore: gettalo nel braciere e sii libera.

Blandina scosse negativamente la testa, respinse la mano che le tendeva l'incenso: e cogli occhi alzati al cielo come in estasi disse:

— I cristiani non bruciano incensi innanzi agli idoli!

Per questa bestemmia, un fremito di sdegno percorse la folla, ed alcune grida di morte echeggiarono... Flacco stesso divenne livido, e con voce tremante per l'emozione:

— Tu rifiuti di rendere l'omaggio dovuto agli Dei immortali?

— C'è un solo Dio, quello dei cristiani: i vostri sono immagini mute, confezionate dalle vostre mani!

— Che sia condotta via! gridò Flaco irritato, alzandosi dal suo seggio: che sia consegnata ai belluari, e che dei sacrifici d'espiazione siano ordinati per allontanare da noi la collera della Divinità.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13.000 in città 12.000 in provincia
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 50. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne; cent. 50. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la Lombardia le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 25.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 10 Agosto 1908 - S. Lorenzo

Leva il sole alle 5.13 m. - Tramonta alle 7.16 s.
Leva la Luna alle 6.22 s. - Tramonta alle 2.35 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7.45

BOLLETTINO METEORICO.

Osservazioni del 9 Agosto 1908 - alle ore 15

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroborgo	17.3	1|4 coper.	Nizza	24.6	1|4 coper.
Amburgo	—	—	Parigi	—	—
Vienna	15.9	piovoso	Costantin.li	—	—
Madrid	18.6	sereno	Malta	23.4	1|2 coper.
Parigi	14.8	1|2 coper.	Atene	27.5	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centig.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	22.0	sereno	calmo	26.4	19.8
Torino	19.4	sereno	—	26.0	17.8
Milano	19.8	1|4 coperto	—	22.3	15.8
Venezia	22.9	1|4 coperto	calmo	23.0	19.0
Bologna	22.4	sereno	—	25.4	12.6
Ravenna	21.5	sereno	—	25.0	16.4
Ancona	22.6	3|4 coperto	mosso	31.0	15.0
Firenze	18.8	coperto	—	27.3	17.2
ROMA	19.5	sereno	—	26.0	18.0
Bari	21.0	3|4 coperto	legg. mosso	28.0	17.4
Napoli	21.2	sereno	calmo	25.5	19.3
Caggiano	16.0	coperto	—	23.2	14.0
Tirolo	18.3	sereno	—	27.5	14.3
Palermo	23.8	1|4 coperto	mosso	33.5	19.5
Messina	23.0	1|2 coperto	calmo	28.5	21.9
Cagliari	21.6	sereno	legg. mosso	32.5	16.0

Probabilità: venti moderati o forti prevalentemente settentrionali con qualche vento tra nord e levante al nord; cielo vario con qualche pioggia; basso Tirreno, Jonio ed Adriatico agitati o molto agitati.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.86. Barometro a mezzodì 757.0. Termometro centig. ***massima 29.8 minima 18.0.***

Umidità relativa 46 assoluta 7.26. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: sereno.

Falsi diminutivi ed accrescitivi

1. Il giorno illumina.
2. Al collo candido.
3. Greco filosofo.

Spiegazione del passatempo precedente:

FERU' - RUPE

Aste, Appalti e Concorsi.

Ministero LL. PP. - 27 agosto - Manutenzione tronco S. N. Contursi-Canosa (Bari) fra Passo di Gaudiano e stazione Canosa. 1908-1914. Prez. complessivo L. 132,132.

Prefettura di Avellino - 28 agosto - Manutenzione 7.o tronco S. N. Dei Principati dal bivio Monteverde al ponte S. Venere sull'Ofanto 1908-1914. Prez. L. 76,297.

Genio militare Torino - 24 agosto - Costruzione di due scuderie ed altri lavori nella caserma di cavalleria. Prez. L. 210.000.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di San Demetrio Cardne, Mondatoriccio, Scala Coeli, Paludi (Rossano) - Bagno a Ripoli, Barberino di Mugello, Cerreto Guidi, Firenze (tre posti), Galluzzo, San Miniato, Santa Maria del Monte (Firenze) - Mantefeltrino (Urbino) - Isola del Liri, Roccadevandro (Cassino) - Volturino (Lucera) - Patti, Montalbano d'Elicona (Messina) - Rocca San Giovanni (Lanciano) - Sava (Taranto).

Concorso ad un posto di professore incaricato per l'orticoltura nella scuola superiore d'agricoltura di Portici. Stip. 1500. Domande alla Direz. Gen. dell'agricoltura entro il 15 ottobre p. v.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.50	10.50	13.30 19.20	16.50 22.27
Pisa-Torino	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	14.10	20.40	21.10	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	17.50	22.20			
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	17.—	17.50	22.50	
Grosseto			16.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	18.15	20.—			
Tivoli	7.30	11.40	17.5	18.15	20.—		
Civitavecchia	6.15	9.20f	18.20				
Frascati	6.25	8.45	12.5	14.55f	18.25	19.30	
Velletri-Terracina	6.12	12.25	17.30				
Velletri	6.12	12.25	17.30	20.55			
Fiumicino	5.40*	8.15	8.29*	16.—			
Mandela-Subiaco	7.30	18.15					
Ladispoli	7.—	8.18*	14.30f	15.15f*			

* da Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	8.10	7.—	8.55	13.15	14.25	18.5 21.55	20.10 23.20
Torino-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Milano-Pisa	0.10	7.15	8.25	9.50	10.25	16.30	20.15 21.50
Ancona-Foligno	0.15	7.20	11.40	14.30		21.20	
Milano-Firenze	7.—	11.40	13.10		17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.5	8.45	9.35	15.55	20.—		
Tivoli	0.5	8.—	8.45	10.40	15.55	20.—	
Civitavecchia			19.15	23.10f			
Frascati	6.40	8.40	10.10	13.40	18.40	19.5f 22.27	21.10 fest.
Terracina-Velletri		9.55		15.15		20.55	
Velletri	8.10	9.55	15.15			20.55	
Fiumicino	8.53*		16.30	21.56	*	21.50	
Subiaco-Mandela		8.45			20.—		
Ladispoli	12.15	15.10*		20.50f	20.57f	*	

* a Trastevere

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5.35	6.30	8.7	9.30	11.30	15.40	—	19.—	—
Bagni a.	6.20	7.18	8.52	10.13	12.28	16.25	17.29	19.52	—
Villa Adr.	6.40	7.30	9.8	10.28	12.58	16.40	17.45	20.9	—
Tivoli a.	6.55	7.45	9.24	10.45	13.15	17.1	18.2	20.24	—
Tivoli p.	5.45	7.18	8.25	9.45	11.17	15.45	17.32	18.21	20.39f
Villa Adr.	6.1	7.31	8.39	9.58	11.30	16.1	17.46	18.37	20.53
Bagni a.	6.20	7.48	8.54	10.10	11.42	16.18	17.58	18.56	21.6
Roma a.	7.35	8.56	9.45	11.—	12.35	—	18.48	20.10	21.56

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma p.	6.—	6.57f	9.10	15.27f	17.40
Prima Porta a.	6.41	7.38	9.51	16.8	18.21
Castelnuovo a.	7.25	8.22	10.34	16.54	19.6
Morlupo a.	7.32	8.28	10.40	17.10	19.14
Rignano a.	8.2		11.10		19.44
Civ. Castellana a.	8.45		11.50		20.26
Civ. Castellana p.	6.6		14.40	17.47	—
Rignano a.	6.49		15.23	18.30	—
Morlupo a.	7.17	10.26f	15.15	18.58	19.15f
Castelnuovo a.	7.24	10.38	15.58	19.5	19.27
Prima Porta a.	8.8	11.16	16.39	19.48	20.8
Roma a.	8.50	11.58	17.20	20.30	20.50

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
6 | 7 | 8 ecc. ogni ora fino alle 21

GENZANO — Partenze da Roma
6.30 | 7.30 | 8.30 ecc. ogni ora fino alle 20.30

Partenze da FRASCATI per GENZANO
7 | 8 | 9 | 10 ecc. ogni ora fino alle 21

FRASCATI — Partenze per Roma
6.32 | 7.32 | 8.32 ecc. ogni ora fino alle 21.32

GENZANO — Partenze per Roma
6.15 | 7.15 | 8.15 ecc. ogni ora fino alle 21.30 più altre due partenze alle 21.48 e 22.40

Partenze da GENZANO per FRASCATI
6.48 | 7.48 | 8.48 ecc. ogni ora fino alle 21.48 più un'altra partenza alle 22.15.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.8 | 8.20fes. | 10.20 | 12.15 | 14.45 | 16.5 | 17.40 | 18.59fer. | 20.20

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.54 | 7.38fer. | 8.49 | 10.43 | 15.10 | 18.5 | 19.45 | 21.14 | 22.46fes.

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
5.40 fes. | 6.40 | 7.56 fes. | 9.10 | 12.25 | 16.40 fer. | 18.40
(I treni festivi si effettueranno solo dal 28 giugno)

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.4 | 12.8 | 17.12 | 20.48 — 22.5 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.20 | 8.55 | 15.50 | 18.55

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.35 | 10.39 | 18.42 | 22.27

Guida del Forestiere

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: APPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURE, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id.: STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO. Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia n. 8, dalle 8 alle 12.)
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle ore 8 alle 11.)
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: BORGIANO a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda.)
Id. ARTISTICO INDUSTRIALE, v. a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie: ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.)
Biblioteche: LINCEI, v. Lungara, 10 dalle 13 alle 16.
Id. CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 12 dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27 dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30; dalle 14 al tramonto.
Id. SAN SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Trajano, v. Labicana 133, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina, Appia Nuova al 3. chilometro dalle 9 al tramonto.
Ville: PAMPHILI, fuori porta S. Pancrazio, dalle 13 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.40 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano, accesso via della Fondamenta viale del giardino.
Musei: DI SCULTURE ANTICHE, ETRUSCHE GABINETTO DELLE MASCHERE dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo dalle 10 alle 15.
Id. PREISTORICO ED ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. KIRCHERIANO v. Colleg. Romano 27 dalle 10 alle 16.
Foro Romano, dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 al tr.
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 229, dalle 10 alle 15.
Gallerie NAZIONALE D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10 dalle 8 alle 14.
Id. NAZIONALE D'ARTE MODERNA, P. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 15.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara dalle 8 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: CAPITOLINO DI SCULTURA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Id. BRONZI, ETRUSCO, NUMISMATICO e PROTOATICA, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria di Pitture, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo: GALLERIE SUPERIORI, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 87, dalle 7 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta San Sebastiano N. 1 dalle 7 alle 19.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da vendere in Roma

Molti stabili fra Palazzi, Villini e Case da lire 20.000 a lire 2.700000

Aree fabbricabili in Città da L. 25 a L. 65 il m.q.
Aree fabbricabili nel suburbio da L. 7 a L. 25 il m.q.
Villini e Case nei Castelli Romani, Anzio, Nettuno, S. Marinella da lire 15.000 a lire 100.000.

Tenute, Ville e Poderi nelle Provincie di Roma, Toscana, Umbria, Marche, Emilia: da lire 30.000 a L. 2.500.000.

Aree per Ville e Villini presso il lago di Nemi, di Castelgandolfo ed in riva al mare da L. 1 a L. 10 il m.q.

Fornace di maioliche in Toscana (da convenirsi.) Si assumono Amministrazioni, Contabilità, Esazioni e manutenzioni di stabili. Serie referenze e garanzie.

Rivolgersi: **F. Severi** - Piazza Cola di Rienzo N. 85, dalle 7 alle 8 1|2 e dalle 13 1|2 alle 15. escluse le feste.

Cercansi appartamentino 3 o 4 camere e cucina punto centrale pigione non superiore L. 80 prelevando anche mobilio scrivere M-A-oo posta Roma 941

Per comunità religiose o collegio vendesi o affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18 fermo posta. 780

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

In San Benedetto del Tronto affittasi per la stagione estiva splendido appartamento nel centro del paese a cinque minuti dal mare, con scuderia, rimessa per vetture ed automobili, uso del giardino, gas ed acqua potabile in casa, bagno doccia. Per trattative rivolgersi al Sig. Capriotti Vincenzo, San Benedetto del Tronto. 919

D'AFFITTARSI

Appartamenti signorili affittansi Via Vespasiano N. 60 di 5 e 6 camere corridoio e cucina. 965

III^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine, DA 39 Fermo posta. 880

Signorina diplomata, conoscendo perfettamente il francese, abilissima lavori femminili, già insegnante presso distinte famiglie, accetterebbe istruire fanciulli o signorine, anche accompagnandoli dirigendone educazione intera giornata. Dirigersi via Coppelle 28, ultimo piano, prima porta a sinistra.

Distinta signorina che conosce l'inglese benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12 784

Studio legale amministrativo Roma, via dell'Anima n. 55 avv. Carlo Lanza. Ricorsi di Comuni, Opere P. e. impiegati governativi e Comunali: questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto, Debito Pubblico, stato civile, ecc.

Impiegato governativo capo ufficio, pronto dare anche cauzione, disponendo giornalmente ore libere, cerca occupazione confacente sua condizione. Scrivere Ricciardi, Amministrazione " Popolo Romano ". 935

Ex sott'ufficiale di anni 25, attualmente addetto in una azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 307

Distinta signorina Alta Italia da molti anni domiciliata in Roma, via Babuino 114 piano 2. o scala destra, maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista con nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa sua, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 5. Rivolgersi iv. 38

Signora vedova anziana cerca posto presso signora vecchia ottima cristiana, dama compagnia. Assisterebbe pure infermi. Per informazioni rivolgersi alle autorità di Poppi. Irene Mazzoni, Poppi (Arezzo) 965

D'AFFITTARSI

Camere mobiliate a prezzi miti affittansi presso distinta famiglia. Via dei Greci 36 p. 2 o scala di fronte.

Via Montebello 48 interno 8, prossima Ministero delle Finanze, si affittano da famiglia di civile condizione, quieta e senza bambini, una o due camere grandi, ariose, soleggiate, bene esposte, prospicenti la strada, bene arredate. Rivolgersi ivi. 944

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Consalvo Grazie, Rimpiange invano spensieratezza perduta dopo suo incontro; incredulo finora all'amore. Ritorno Roma quindici. Sarò grato se avvisarà sua partenza e se vorrà rispondere. Vorrei che il tempo volasse per poterla rivedere, dire come immenso sia il mio desiderio. Uno solo. 955

Adorata Dicestimi cose terribili, che pur aspettandomi mi distruggonomi. Come vivere al crollo radio o sogno? Dire che soffri e darei la vita per saperti felice. Vuoi che resista? Fammi sapere che perdoni frasi dettate strazio, che ritrovi tranquillità. Ascolta. Se tua felicità possibile distruggendo amore dillo. Alla tua volontà sono schiavo, ma necessita che prima mi si strappi cuore, dica miei pensieri, sii pietosa indicare mezzo scrivere. Anima è eternamente a te avvinta. A. 256

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth